

convegno 1995 pure di Courmayeur «Archivi glaciali — le variazioni climatiche ed i ghiacciai» che costituirà il 7° volume della raccolta.

Il Comitato si è riunito 4 volte, proseguendo — con risultati purtroppo molto modesti — il tentativo di coinvolgimento degli esperti ed operatori naturalistici LPV.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

La Commissione nel 1995 si è riunita 6 volte, a: Bolzaneto (GE), Cumiana, Racconigi, Castelmagno, Verrès, Casale Monferrato. Ha partecipato agli incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG, di gennaio a Milano e di maggio a Verona.

Ha organizzato per gli ANAG l'ascensione del Monviso e per gli AAG: un raduno a Castelmagno (in Valle Grana) cui è seguita l'ascensione alla Rocca la Meja (Alpi Cozie) con la collaborazione della sottosezione di Cervasca; il 9° Aggiornamento a tema didattico-culturale-naturalistico a Peveragno e nel Parco del Pesio. Nel 1995 tutti i 45 allievi del 6° Corso AAG LPV hanno concluso l'anno di tirocinio e per loro è stato organizzato un raduno a Genova, con visita ai Forti, cui è seguita una gira sul trenino a scartamento ridotto sino in Valle Scrivia e rientro in escursione per un tratto di una delle «Vie del sale», con la collaborazione della sottosezione di Bolzaneto.

La Commissione ha collaborato con l'OTC per la realizzazione sia della partecipazione a tre tappe del Camminaitalia, nell'Appennino Ligure, da parte della comitiva dell'AG, sia della giornata ecologica «L'Alpinismo Giovanile per l'ambiente». Siamo a conoscenza che molte sono state le sezioni che si sono attivate, anche se solo sette hanno relazione sull'attività svolta: Biella, Bolzaneto, Cuorné, Ivrea, Moncalieri, Vercelli, Vigone.

Abbiamo altresì contribuito alla gestione dello stand del CAI in occasione dell'autunnale «Show Mont» torinese.

Formazione

È proseguita l'encomiabile opera di proselitismo attuata con i Corsi Intersezionali per la formazione di Aiuto AAG. Ne sono stati realizzati 5, diretti dagli ANAG: Mellano, Nardi, Piubelli, Reordine, Salamone per le seguenti 17 sezioni e sottosezioni: Ligure, Chiavari, Bolzaneto, Cumiana, Orbassano, Pinerolo, Val Germanasca, Mosso S. Maria, Biella, Trivero, Varallo Sesia, Vercelli, Valsessera, Cervasca, Borgosesia, Grignasco, Ghemme. La formazione di Aiuto Accompagnatore di AG è stata conseguita da 67 soci che vanno ad aggiungersi al centinaio di quadri del primo livello formati nei due anni precedenti.

L'organico dell'AG LPV è completato dai 159 Accompagnatori ufficiali: 22 ANAG e 137 AAG.

Per i giovani sono stati realizzati 24 Corsi (13 di base, 5 di perfezionamento e 6

monografici) dalle seguenti 17 sezioni e sottosezioni: Chiavari, Bolzaneto, Ligure, Novara, Moncalieri, Forno Canavese, Ivrea, Oleggio BOM, Fossano, Verbanò, Gozzano, Orbassano, Baveno, Rivarolo Canavese, Pinerolo-Val Germanasca, Racconigi, Cuorné, Piedimulera-Villadossola.

Informazione

Si è partecipato alle Assemblee del Convegno svoltesi a Rapallo ed a Sarzana, mettendo a disposizione delle sezioni il materiale promozionale dell'AG e garantendo la possibilità di contatti tecnico-informativi.

Il notiziario dell'AG LPV «L'Aquilotto» ha rafforzato la sua funzione di indispensabile strumento per il contatto con la base, anche grazie alla valenza tecnico-formativa e culturale che ha assunto. La periodicità è stata trimestrale. Migliorata grazie al computer la veste grafica. Il numero delle pagine è passato dalle 24 dell'Aquilotto n. 9 alle 40 del n. 12; così come è aumentata la tiratura: dalle 300 copie iniziali alle 500 attuali. Inviato gratuitamente a tutti i quadri dell'AG LPV è sempre più richiesto anche degli Accompagnatori AG degli altri Convegni.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

Elenchiamo di seguito le principali attività svolte dalla Commissione nel 1995: progettazione ed inoltro attraverso la Delegazione regionale della legge di iniziativa popolare «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri»; incontri con Comunità montane Val Petronio, Valli Aveto, Graveglia, Sturla, Alta Val Trebbia; partecipazione al Convegno sui Parchi regionali, presso la sala consiliare della Provincia di Genova del 23/9/1995 organizzato dal WWF; incontro con il «Centro culturale Isola del Cantone» (Ge) su progetto di cava in Val Borbera e proposta recupero sentiero per Alpe di Porale; individuazione di esperti segnalati tramite Delegazione agli Enti Parco; incontro con Commissione centrale TAM e altre commissioni interregionali a Camaldoli. La Commissione ha inoltre partecipato ai corsi: interregionale TAM Piemonte Val d'Aosta a St. Oyen, in giugno, e in settembre sul «Dissesto idrogeologico»; al Corso nazionale operatori TAM «Orobie 95». È stato effettuato un sopralluogo all'area del M. Antola l'8 giugno 1995; si è partecipato, intervenendo, al Convegno LPV di Rapallo su «Rapporti tra C.R. TAM e Commissione Centrale». Inoltre si è curata la presentazione del libro atti del Convegno di Milano del 1992 su «Le strade storiche. Un patrimonio da salvare», da parte degli architetti Maurizio Boriani ed Alberta Cazzani presso la libreria «Liguria libri» di Genova. Sul campo si è operato con il recupero e la segnalazione della mulattiera Borzonasca - Rezzoaglio con 9 giornate di lavoro e 85 presenze.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Tarascio)

Il 1995 è stato un anno fruttuoso; oltre alle 12 riunioni ordinarie si è partecipato ai due convegni LPV di Rapallo e di Sarzana ed all'Assemblea dei Delegati a Merano ed abbiamo fatto tre sopralluoghi a seguito di richieste di pareri: uno per la variante al Piano Regolatore di Valtournanche interessante Cheneil e due per le ristrutturazioni ai Rifugi Pagari in Valle Gesso e Malinvern in Valle Stura.

Oltre a queste attività di routine, sono state «adottate», perché giudicate di rilevante interesse dalla nostra Commissione, le gite sociali organizzate dalla Sezione di Verres al Parco del Monte Avic e dalla Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione di Varallo ai Villaggi Walser di Alpenzu Grande e Piccolo.

Notevole anche la partecipazione a Convegni e Corsi per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze. Tra questi quelli organizzati dalla Fondazione Courmayeur su «Rischio e Responsabilità in Montagna» e quello, sotto auspicci del CAI e della CIPRA su «Alta Montagna: gli interessi in conflitto». Di notevole interesse anche quello organizzato dal Comitato Scientifico LPV sugli «Archivi Glaciali», quello di Pro Natura sul dopo «Alluvione» e quelli sul «Paesaggio Agrario e Architettura Rurale» e «Tutela e Recupero delle Borghate di Montagna», al quale ultimo abbiamo dato anche il nostro contributo organizzativo.

Il fiore all'occhiello dell'attività della CITAM PV per il 1995 è stato l'organizzazione, col contributo dell'Assessorato all'Ambiente e Territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del 13° Corso-Seminario Regionale sul tema «Il Dissesto Idrogeologico. Verità e Pregiudizi». L'IRRSAE Piemonte ci ha concesso il suo patrocinio per il notevole livello scientifico e didattico ed il Presidente generale De Martin ha aperto i lavori. Fra i diciotto relatori, tutti di altissimo profilo, si contavano sette docenti universitari. Particolarmente seguiti dagli oltre cento corsisti, provenienti anche dalla Lombardia, dalla Toscana e dall'Emilia, gli interventi del Presidente del Magistrato per il Po e del Presidente di Italia Nostra.

Impegnativa è stata la nostra partecipazione al Convegno Annuale della CIPRA tenutosi nel Liechtenstein, dove abbiamo presentato una relazione sulle problematiche connesse alle Produzioni tipiche alpine.

Nella serie di riunioni tenutesi a Cuneo e a Muans-Sartoux sulle Autostrade in Europa, abbiamo dato il nostro contributo alla nascita della ITE (Initiative Transport Europee per una scelta rispettosa dell'uomo e dell'ambiente) cui partecipano varie associazioni ambientaliste europee tra le quali la CIPRA Italia, la Initiative des Alpes, la FNAUT, la FATE SUD, Pro Natura Italia, ecc.

Commissione zonale rifugi e opere alpine (Presidente Bertarione)

La Commissione, in tre riunioni ha provveduto alla ripartizione tra le sezioni interessate, dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati nel 1994 all'esame programma lavori di manutenzione per il 1995 e alle relative assegnazioni preventive, all'esame della L.R. 55/95 sui Rifugi alpini ed alle proposte di modifica, al Programma C.E., 2081/93 Ob. 2 - provincia di Torino.

La Presidenza ed alcuni membri di commissione sono stati ripetutamente impegnati per la stesura di proposte di modifica della L.R. 55/95 sui Rifugi con particolare riguardo all'aspetto igienico-sanitario, alla potabilità delle acque e agli smaltimenti dei reflui. Si spera che le proposte formulate vengano accettate dalla Regione Piemonte.

La Presidenza ed alcuni Membri di Commissione, in appoggio alla Delegazione piemontese, sono stati impegnati nella stesura di un progetto organico di riqualificazione dei Rifugi alpini ai sensi del Regolamento C.E. 2081/93 Ob. 2 per 13 strutture in provincia di Torino con un impegno di spesa di lire 2.627.358.179= ottenendo un contributo del 70% pari al necessario previsto.

La Commissione ha anche avviato presso le altre Sezioni del Piemonte il programma C.E. 2081/93 Ob.5b che troverà compimento nel 1996. La stessa ha anche esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del nuovo Regolamento Rifugi ed espresso pareri ai sensi dell'allegato 3 punto D dello stesso Regolamento.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 5 volte. Ha organizzato il Corso Interregionale per Istruttori ISFE a Claviere. I Corsi Sezionali in ambito LPV sono stati undici. A Genova abbiamo avviato una fattiva collaborazione con il Provveditorato agli studi per portare allo sci di fondo gli alunni delle scuole medie. Stiamo lavorando all'organizzazione di una Settimana Nazionale di Sci di Fondo e Telemark che si svolgerà a Bardonecchia nella primavera del '96 con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Bardonecchia.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Bosso)

L'attività della commissione si è articolata nei seguenti punti: aggiornamento degli istruttori della scuola interregionale con invio materiale didattico; organizzazione

del corso per istruttori di alpinismo 1995 con la partecipazione di 38 allievi di cui giudicati idonei 28, mentre i rimanenti sono stati rimandati a riparare nel 1996; collaborazione con la CNSASA sulle attività svolte dalla commissione e dalle scuole o corsi; collaborazione con la Presidenza del Convegno LPV sulle attività della commissione; aggiornamento degli istruttori sezionali di alcune scuole di alpinismo; partecipazione a lezioni teoriche e presentazioni corsi presso sezioni; promozione di nuove scuole di alpinismo; collaborazione con le altre commissioni per la formazione di Accompagnatori di Alpinismo giovanile e Accompagnatori di Escursionismo; partecipazione a manifestazioni alpinistiche e a commemorazioni caduti in montagna, in particolare a Borgosesia in novembre.

Commissione Interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente Messina)

È stato tenuto l'ultimo dei quattro Corsi di aggiornamento per gli ISA titolati prima del 1987; a chiusura di questa operazione è stata chiesta la sospensione o cancellazione degli ISA non più in attività o non aggiornati. È stato inoltre tenuto, nelle solite due parti sci alpinistica e alpinistica, un Corso di Formazione per A.I. che ha registrato un buon successo.

Sono stati rilasciati complessivamente 27 nulla osta, a 30 Scuole, così suddivisi come tipo: 2 Corsi di sci Fuori Pista; 27 Corsi SA 1; 6 Corsi SA 2; 2 Corsi SA 3, per complessivi 1031 allievi iscritti. In questi Corsi hanno operato complessivamente 530 istruttori titolati.

Questa Commissione, inoltre, ha partecipato ai Convegni delle Sezioni LPV, al Convegno di Trento e al Congresso INSA di Como.

Commissione interregionale escursionismo (Presidente Grossi)

Nel corso del 1995 si sono tenute 9 sedute ordinarie e altre straordinarie tenutesi nel corso di varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci.

Durante l'anno sono state sviluppate le seguenti iniziative: preparazione di un'uscita suppletiva al 1° Corso LPV per AE, dedicata agli allievi che non avevano potuto partecipare a tutte le lezioni del corso; convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo «Escursionismo: perché?», tenutosi il 2/4/95 a Torre Pellice; aggiornamento culturale per gli AE LPV «L'uomo nelle Alpi Occidentali», tenutosi l'1/4/95 a Torre Pellice. È stata effettuata una escursione interregionale l'11/10/95 nella regione di Varigotti-Capo Noli, come momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno

e di approfondimento culturale sull'etnografia della zona.

L'8/10/95 si è tenuto il corso/aggiornamento LPV di qualifica per AE su difficoltà EE ed EEA, alla ferrata del Pizzo d'Eina per la sessione «T-Transpadana», ed alla ferrata delle Rocche del Reopasso per la sessione «C-Cispadana».

Continua costante la collaborazione con la CCE per la definizione di un attestato ufficiale per gli AE; inoltre, grazie soprattutto alla professionalità del segretario Garuzzo è stato sottoposto alla CCE e quindi al Consiglio Centrale un logo/simbolo che rappresenti l'escursionismo su scala nazionale e un distintivo che possa fregiare la figura dell'AE qualificato.

È stato promosso un notiziario semestrale di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali, il titolo è «Camminiamo Insieme».

Il 28/10/95 a Torino in occasione dell'inaugurazione di Show Mont '95 è stato organizzato il convegno «Trekking come Turismo Cultura ed Economia».

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

L'anno 1995 ha visto un ulteriore aumento dei soci lombardi, che si stanno avvicinando rapidamente alle 100.000 unità; segno evidente che le nostre Sezioni e Sottosezioni hanno operato bene su tutto il territorio regionale e che il CAI costituisce un punto di riferimento sempre più valido per tutti coloro che si avvicinano alla montagna, nelle sue molteplici espressioni.

Per quanto riguarda i nostri rifugi, il riparto della Legge regionale n. 44 per il 1995, anche se approvato con un certo ritardo, conferma un positivo andamento ed un progressivo adeguamento alle motivate e gravose richieste delle sezioni proprietarie di rifugi e bivacchi.

Se fosse possibile seguire, anche per i prossimi anni, questa tendenza, avremmo risolto quasi completamente, in Lombardia, l'annoso problema del mantenimento e della ristrutturazione di un patrimonio inestimabile e a disposizione di tutti.

Malgrado i frequenti cambiamenti di interlocutori riusciamo a mantenere buoni rapporti con l'Amministrazione regionale e veniamo spesso interpellati in merito alla preparazione di leggi o disposizioni riguardanti il turismo, l'ambiente montano, lo sport, il volontariato, la sicurezza in montagna; diversi nostri soci fanno parte di commissioni consultive regionali.

Il Convegno di primavera si è svolto a

Cedégo (Bs) il 9 aprile 1995; oltre allo sviluppo di interessanti temi è stato affrontato il problema dei rapporti tra Sezioni e Sottosezioni e si è deciso di convocare tutti i presidenti di sezione e reggenti di sottosezione in occasione di un apposito Congresso.

Sempre a Cedégo sono stati eletti Consiglieri centrali il dott. Antonio Salvi e l'avv. Vincenzo Torti; uomini del CAI di grandissima esperienza e provato valore.

Il 15 ottobre 1995, a Sesto Calende, il 1° Congresso dei presidenti delle sezioni e dei reggenti delle sottosezioni, ha ottenuto un ottimo successo, con la partecipazione attiva dei numerosi intervenuti, oltre ai rappresentanti di tutti gli altri Convegni del CAI. Dai lavori del Congresso sono emersi alcuni orientamenti significativi che sono stati riassunti per essere discussi e successivamente approvati dall'Assemblea del Convegno di Seveso del 12 novembre 1995.

A Seveso, in occasione del rinnovo degli OTP è stata costituita la Commissione medica regionale lombarda su proposta del Consigliere centrale dott. Vasco Cocchi.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito, nel 1995, sei volte: il 13 febbraio, il 27 marzo, il 28 giugno, il 25 settembre, l'11 dicembre a Como, il 23 ottobre presso la Sezione di Milano.

Tra le delibere e i temi trattati: la costituzione delle nuove Sezioni di Piazza Brembana (BG); Desenzano del Garda (BS); Bovegno (BS); delle Sottosezioni di Cavenago Brianza - Sez. Vimercate (MI) e Lumezzane - Sez. Gardone Valtrompia (BS).

Altri temi trattati: l'erogazione di contributi a favore degli OTP, delle Associazioni riconosciute dal Convegno (Alpitem e Servizio glaciologico lombardo), di iniziative regionali e di manifestazioni a carattere sociale e culturale inerenti alle finalità del CAI; il patrocinio del Convegno lombardo al 4° Congresso per Istruttori nazionali di alpinismo e sci-alpinismo, tenutosi a Moltrasio in novembre con l'erogazione di un congruo contributo; il laborioso e delicato coordinamento delle richieste di contributi da parte delle sezioni per la manutenzione di rifugi e bivacchi (L. R. 44), in sintonia con le Commissioni centrale e regionale rifugi. Infine, da sottolineare, l'azione propositiva dei membri del Comitato di Coordinamento presso le sezioni e le sottosezioni, per una partecipazione più attiva e concreta di queste ultime nell'ambito degli incarichi regionali e nazionali del Club Alpino Italiano.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente Pozzi)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1995 si è riunita 6 volte al completo ed altre 26 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi,

promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni, sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1994.

In particolare ha organizzato: un incontro con gli Accompagnatori Nazionali di AG per predisporre un intervento più proficuo e capillare presso le sezioni in funzione del piano di razionalizzazione dell'attività degli ANAG sul territorio lombardo; un Convegno per gli Accompagnatori e i seguenti corsi/convegni.

Il 7° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori di AG si è svolto in due intense settimane ai Piani Resinelli nel novembre 1995, sul tema generale dei «Corsi di Alpinismo giovanile» ed in modo specifico sulle «Conoscenze per realizzare attività rivolte alla fascia di età dagli 8 ai 10 anni». Argomenti specifici sono stati: Psicopedagogia e fisiopatologia dell'età 8-10 anni, attività di animazione, Giochi di arrampicata, Giochi per l'uso di strumenti specifici (ad es. bussola, altimetro, carte, ecc.). Criteri di base di conduzione di un Corso. Hanno partecipato, ad ogni fine settimana, 110 Accompagnatori, rappresentanti statisticamente circa il 63% degli Accompagnatori lombardi.

Si sono tenute due settimane di tipo autogestito alla Baita Giorgio e Renzo in Val Peltina (Val d'Aosta), con la partecipazione di circa 40 giovani appartenenti ad 8 sezioni lombarde.

In questo periodo i giovani hanno sviluppato un tema di interesse naturalistico, alpinistico e sociale, attinente alla zona della baita e l'elaborato, da loro preparato, ha partecipato al «Concorso Francesco Sala», bandito dalla CCAG per onorare la memoria dell'Accompagnatore di AG Francesco Sala, uno dei fondatori dell'Alpinismo Giovanile lombardo.

Il Raduno regionale di Alpinismo giovanile, in collaborazione con la Sezione CAI Milano, si è svolto a Madesimo (Rif. Bertacchi); nonostante il brutto tempo hanno aderito alla manifestazione 47 Sezioni che hanno partecipato con 840 giovani e 337 accompagnatori.

Il 5° Meeting di Orientamento (in collaborazione con la Sezione CAI Valtellinese di Sondrio e la Sottosezione di Ponte in Valtellina) si è tenuto a Triangia (Sondrio); hanno partecipato 24 sezioni e sottosezioni, con oltre 338 concorrenti.

Il raduno intersezionale al rifugio Gianetti, organizzato con la collaborazione della Sezione di Como ha visto la presenza di 11 Sezioni con complessivi 43 partecipanti. Inoltre è stata organizzata una escursione, di tipo didattico, al Rif. Rosalba con i giovani che avevano partecipato alle settimane estive alla Baita Giorgio e Renzo in Val d'Aosta.

La Commissione ha poi proseguito il servizio stampa, la collaborazione con la scuola e lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di sezioni e sottosezioni.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Cesana)

Questa Commissione, durante il 1995, si è interessata di tutto ciò che i Gruppi hanno realizzato e ha promosso la realizzazione di Corsi nazionali, ottenendo per essi un contributo dal Comitato di Coordinamento.

I Corsi di Speleologia di base, realizzati dai Gruppi lombardi, sono stati nove con oltre cento allievi e hanno impegnato a vari livelli oltre cinquanta persone tra istruttori e aiuti.

I Corsi nazionali effettuati sono stati due, dei tre in programma; realizzati dal Gr. Speleologico Lecchese-CAI, si è tenuto il primo: denominato «Speciale di Speleologia Subacquea», a Lecco/Barzio con circa 30 allievi e tre istruttori, conclusosi con il solito entusiasmo da parte di tutti e con grande plauso sulla didattica e sulla esauriente esposizione di informazioni e dimostrazione dei materiali. Una entusiastica richiesta di partecipazione al Corso Pratico di Sp. Subacquea (2° Corso Nazionale realizzato) da svolgersi in Francia (Cabrèrets) ha anticipato la buona riuscita anche di questo. Hanno partecipato 11 allievi, numero massimo possibile, per mantenere un rapporto ottimale tra allievi e istruttori (6 istruttori subacquei presi dall'ambiente specialistico Italiano/Francese/Greco più il direttore). Anche questo Corso, durato 8 giorni, si è concluso con ottimi risultati sotto ogni punto di vista. Si è tenuto poi a fine ottobre, una appendice al Corso, su specifica richiesta, presso Atene, per offrire un sussidio didattico e tecnico alla Speleologia subacquea greca, con tre allievi. Qualche difficoltà legata alla lingua ed alla logistica, non ha permesso di raggiungere il livello degli altri, si è però iniziato un interessante rapporto con un riscontro di merito e di immagine per la Scuola Nazionale e per il sodalizio.

La sezione CAI Sondrio vuol promuovere al suo interno la nascita di un Gruppo Grotte, per aderire anche alle richieste di alcuni giovani che frequentano la sezione; è iniziata così una collaborazione, tesa ad illustrare i molteplici risvolti che offre questa attività e a breve con la collaborazione del gruppo lecchese verranno organizzati degli incontri tecnici e delle uscite in grotta e forse un corso di base. Duole relazionare che, di recente è nato un problema di rapporti all'interno di una sezione (Gardone V.T.) e riferito ad un Gruppo grotte che lavora e che ha dei riscontri positivi.

Commissione regionale rifugi e opere alpine

(Presidente Manzotti)

La Commissione, al termine del suo mandato triennale, ha tenuto, nel corso del 1995, due riunioni il 18 febbraio e il 17 giugno, integrate dai numerosi incontri del Comitato di Segreteria.

L'attività e le direttive della Commissione regionale, parallelamente agli intendimenti della Commissione centrale, continuano sulle problematiche della sicurezza e delle normative igienico-sanitarie.

A questo proposito, su iniziativa della Commissione centrale Rifugi, il 18 giugno si è svolto a Firenze un seminario che ha visto la partecipazione di tecnici degli Enti interessati a tali problematiche: Ministero degli Interni, Regioni, USSSL, ecc. In tale sede si è notato, in modo particolare per quel che riguarda il campo igienico-sanitario, una diversità di normative ed interpretazioni da Regione a Regione e da USSSL a USSSL competenti territorialmente. Dette diversità interpretative sono state più volte segnalate dalle sezioni. La commissione ha iniziato un tentativo di controllo presso le opportune sedi, al fine di uniformare tali direttive, almeno in sede regionale.

La somma messa a disposizione della Commissione centrale per il 1995 è stata di L. 132 milioni, che sono stati suddivisi tra le 15 Sezioni proprietarie di rifugi, che hanno prodotto regolare documentazione e richiesta di contributo.

Un contributo straordinario, ottenuto tramite un lascito, è stato devoluto alle Sezioni di Desio e di Monza per la sostituzione dei bivacchi Regondi ed Oggioni. Su iniziativa della Commissione centrale è stata istituita la figura dell'Ispettore Zonale, che dovrà svolgere mansioni di supervisione e controllo presso i rifugi lombardi e sarà alle «dipendenze» della Commissione centrale.

La Commissione regionale ha proposto cinque nominativi, tutti accolti dalla Commissione centrale.

Sono stati esaminati progetti di adeguamento igienico-sanitario di alcuni rifugi. A questo proposito rimane sempre aperto il vecchio problema: ancora troppe sezioni intraprendono iniziativa «costruttive» senza seguire la normale osservanza delle direttive del Regolamento Rifugi.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuli)

La Commissione anche quest'anno, oltre essersi ritrovata per discutere dell'indirizzo e dell'attività, ha prodotto: una serata incontro a Cantù con Walter Bonatti, un personaggio, leader storico dell'alpinismo; ha predisposto l'aggiornamento Istruttori, il primo della serie di tre (due dei quali si svolgeranno nel prossimo anno); ha aggiornato l'albo Istruttori; ha preparato e/o acquistato dispense; ha organizzato, assieme alla Scuola Renzo Cabiati, il XII Congresso.

Nel 1995 si sono consolidate le Scuole di alpinismo lombarde ufficiali: sono 36. Le stesse hanno prodotto i seguenti corsi: 23 A1 - 10 ARG1 - 20 AR1 - 5 AG1 - 5 AG2 - 6 Cascade - 4 alta montagna - 2 AR2 - 6 aggiornamento Istruttori/aiuto Istruttori (quelli a noi noti) - 3 arram-

picata libera (a noi noti) - 1 aggiornamento I.A. - 1 corso speciale per comunità.

I nostri elenchi indicano che il numero degli Istruttori lombardi sono: 92 I.N.A. - 196 I.A. - 15 I.A.L. e qualche centinaio di Aiuto Istruttori.

Si conclude con alcune informazioni e sollecitazioni: si è svolto l'aggiornamento Istruttori, i partecipanti sono stati 14 dei circa 50 invitati, comunque i 36 rimanenti hanno altri due appuntamenti in calendario: uno in giugno e l'altro in settembre '96.

Commissione regionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Fretti)

Con il 1995 è terminato il mandato di questa commissione, durante il triennio molte sono state le iniziative intraprese, con il costante impegno di tutti i componenti. Quella che è stata oggetto di maggiore attenzione è stata senza dubbio la revisione dell'albo degli Istruttori regionali. Il criterio a cui ci siamo attenuti è stato quello di applicare quanto riportato nelle normative emesse dalla Commissione nazionale senza peraltro penalizzare quelle scuole che avevano un organico già risicato. Abbiamo prima fatto un censimento di tutti gli ISA lombardi che risultavano partecipi alla attività delle singole scuole in base alle relazioni di fine corso degli anni 91-92-93; quindi abbiamo chiesto conferma alle scuole sulla completezza della ricerca chiedendo conto dei nominativi che a noi risultavano in albo ma che non comparivano più nell'organico della scuola. Sulla base dei risultati di questo primo screening, abbiamo invitato negli anni 93 e 94 ad un ciclo di aggiornamento, su progressione e auto soccorso su terreni innevati e progressione e auto soccorso della cordata, tutti i 40 ISA patentati prima del 1985 che risultavano ancora attivi. Al termine abbiamo sospeso 25 oggetti e, in deroga alle normative, ad altri 12 ISA, che per diverse giustificazioni non avevano soddisfatto l'invito, abbiamo concesso di completare il loro aggiornamento nel 1995 invitandoli a partecipare al primo richiamo organizzato per i 14 ISA patentati nel 1986.

Sulla base dei risultati che la Scuola regionale ha espresso provvederemo a comunicare la sospensione dal titolo ai soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo ringraziandoli dell'opera fino ad ora prestata. Parallelamente alla revisione dell'albo Istruttori già patentati ci siamo attivati per programmare e organizzare i corsi di qualificazione di nuovi ISA. Nel 1993 abbiamo richiamato i soggetti che al precedente X corso ISA erano risultati insufficienti in una sola tematica e a 3 di loro è stato riconosciuto il titolo di ISA. Nel 1994 abbiamo invece attivato e curato l'organizzazione del XI corso ISA a cui sono stati ammessi ben 40 candidati su una sessantina di richieste. A 29 di loro

è stato riconosciuto il titolo. Nel 1995 su richiesta dei direttori delle scuole, con i quali annualmente abbiamo organizzato un incontro, ci siamo attivati per organizzare un corso ISA straordinario a cui sono stati ammessi 22 candidati. A 17 di loro, quanto prima, la Commissione nazionale deciderà il conferimento del titolo.

Dopo l'aggiornamento dell'albo degli Istruttori Nazionali curato dalla Commissione Nazionale e alla luce di quanto concretizzato da questa commissione per l'albo degli Istruttori regionali la forza lombarda di Istruttori di sci alpinismo, senza tenere conto dell'ultimo corso, è di 69 INSA e di 162 ISA.

Tutta questa attività è stata possibile anche grazie all'impegno della Scuola regionale di Sci alpinismo diretta dall'INSA Antonio Peccati. La commissione, compatibilmente con le risorse disponibili, alla Scuola regionale ha cercato di prestare la massima attenzione consentendo ai suoi membri la possibilità di aggiornamenti annuali e dotandola di un minimo di materiali quali corde e radio ricetrasmittenti grazie anche al contributo straordinario del Comitato di Coordinamento della Sezioni CAI lombarde.

Dopo il riordino delle scuole innescato dai regolamenti emessi dalla Commissione nazionale sul territorio lombardo si sono concretizzate 28 realtà didattiche delle quali 10 hanno carattere intersezionale e le restanti 18 hanno carattere sezionale. Complessivamente tutte queste scuole organizzano mediamente ogni anno circa 40 corsi, per i quali la Commissione ha provveduto a rilasciare il regolare nulla osta. Circa la metà delle scuole organizzano un solo corso all'anno perlopiù di livello SA1. L'organizzazione del corso di livello SA3 può senz'altro definirsi sporadico tanto che, durante il triennio, la sola scuola Righini di Milano ne ha organizzato uno nel 1994. Poiché questo corso è principalmente finalizzato alla preparazione degli aiuto istruttori se ne potrebbe desumere che le singole scuole non sono adeguatamente impegnate su un problema così importante.

In merito alla partecipazione ai nostri corsi se sia nel 93 come nel 94 si sono avuti complessivamente circa 650 allievi all'anno, confermando il dato d'utenza degli ultimi 5-6 anni, nel 95 si deve registrare un discreto calo di partecipanti. Dalle relazioni di fine corso fino ad ora pervenute, purtroppo ne mancano ancora diverse, la diminuzione si attesta sull'ordine del 15-20%. Attribuire significatività al fenomeno crediamo sia senz'altro prematuro quantunque, se si ripettesse, potrebbe diventare oggetto di riflessione.

Tutto questo è in sintesi quanto la commissione uscente ha principalmente fatto e seguito in questo triennio e personalmente ringrazio tutti i commissari per la loro fattiva collaborazione e chiedo venia all'organo centrale da cui dipendiamo e a voi tutti come alle scuole se in qualche circostanza si aspettavano da questa commissione un atteggiamento diverso ma

vi assicuro che curare una commissione regionale quale la nostra in alcuni momenti diventa oltremodo impegnativo. Prima di concludere credo doveroso ricordare gli amici istruttori che ci hanno lasciati per sempre ed in particolare l'atlievo candidato al titolo di ISA Mauro Sala che ha perso la vita sulla testata del ghiacciaio del Ventina durante una uscita del corso 1994.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE- GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete-friulane-giuliane si sono svolti in primavera il 26 marzo a Cividale (103) e in autunno il 12 novembre a Casamazzagno (104). Al primo erano presenti 53 sezioni su 83 invitate, mentre al secondo le sezioni erano 50 sempre su 83 invitate.

A Cividale oltre a designare R. De Martin Presidente generale, T. Valsesia Vicepresidente generale e L. Brusadin Revisore dei Conti Centrale è stato eletto C. Versolato Consigliere centrale.

Per il Comitato di Coordinamento, come risultato dell'avvio del nuovo Regolamento, sono stati eletti F. Tacoli Presidente e G. Lucchese, G.A. Pizzut, G. Rotelli e A. Scandellari componenti. Infine M. Brumati, G. Da Rif e R. Ronchin sono stati eletti Revisori dei Conti.

Si è discusso, inoltre, sul tema «Escursionismo in montagna». Erano presenti i vice presidenti generali Gibertoni e Bianchi.

A Casamazzagno si è eletto R. Montesel componente il Comitato e si è discusso su «Le tavole della montagna. Le palestre naturali di arrampicata e il codice di autoregolamentazione». Ha presenziato il Presidente generale De Martin.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 11 volte e precisamente: a Mestre il 18 febbraio ed il 19 marzo, a Cividale il 25 marzo, di nuovo a Mestre il 21 aprile ed il 2 giugno, ad Udine l'1 luglio, ancora a Mestre il 15 settembre ed il 7 ottobre, a Casamazzagno l'11 novembre, infine a Mestre l'1 ed il 22 dicembre.

Le riunioni hanno riguardato la preparazione dei Convegni, i rapporti tra gli organismi del Comitato (Commissioni, Delegazioni, Sezioni) i problemi del Centro Polifunzionale B. Crepaz al Pordoi ed i rapporti con gli Enti Pubblici.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Nel 1995 la Regione Veneto, considerata finora la regione pilota in quanto per pri-

ma aveva provveduto ad emanare nel 1986 una specifica legge sul turismo di alta montagna e che, in tale ambito ha riconosciuto l'importanza primaria del CAI, per la presenza, sul territorio regionale, di circa 40 rifugi sociali con circa 2.500 posti letto, ha ridotto drasticamente il finanziamento destinato ai rifugi alpini a soli 20 milioni, rispetto ad un finanziamento medio di circa 600 milioni erogato negli anni precedenti.

Anno da dimenticare il 1995 nel quale la funzione di incentivo e di stimolo che doveva caratterizzare la politica regionale nei confronti del CAI, veniva sostituita da un certo atteggiamento di freno alle nostre iniziative; tanto è vero che va diffondendosi tra i soci veneti l'idea di fare a meno del contributo regionale anche a causa dell'eccessiva burocrazia alla quale sono sottoposte le Sezioni per certificare le molte prestazioni dei nostri Soci volontari.

La posizione della Delegazione resta comunque di cauto ottimismo, giacché i cospicui contributi ricevuti dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 52 per le varie attività svolte dal CAI ci inducono a sperare in una ripresa della sensibilità politica nei riguardi del CAI, tale da consentire un ritorno ad un più consono finanziamento di tale legge con indubbi vantaggi per tutta la montagna veneta.

La Delegazione si è attivata nel 1995 per individuare una soluzione che permetta ai gestori ed ai Presidenti delle sezioni proprietarie di poter aprire al pubblico i rifugi senza incorrere nel rischio di denunce penali a loro carico.

L'azione si è svolta in più direzioni:

1) con la chiusura dei nostri rifugi ai primi di luglio per 5 giorni, azione riuscita anche per la notevole eco avuta negli organi di stampa, anche nazionali, e nelle televisioni locali;

2) con l'insediamento attuato dalla ULSS di Belluno di una Commissione, nella quale il CAI è presente con un proprio rappresentante, per la stesura di una normativa particolare da applicare ai rifugi alpini, quali strutture isolate in alta montagna, da far recepire poi nei regolamenti igienico-edilizi dei vari Comuni competenti per territorio;

3) con la stesura di una ipotesi di legge nazionale che finalmente distingua i rifugi di alta montagna (già previsti e finanziati con la legge regionale n. 52), da tutti gli altri raggiungibili con strada o impianti di risalita.

Si è finalmente conclusa nel 1995, in collaborazione con la Regione Veneto, la tabellazione dei sentieri nella provincia di Belluno, ad eccezione di quelli in Valzoldana ed in parte di quelli del Centro Cadore e della zona di Cortina.

Numerosi sono stati gli interventi presso la Regione ed altri enti per argomenti sulle aree protette proposti dall'attiva Commissione interregionale TAM.

Concreto e positivo il contatto con la Direzione del Parco delle Dolomiti Bellunesi che ha stanziato 60 milioni a favore

dei 6 rifugi situati all'interno del Parco per interventi di messa a norma dei servizi igienici e per una ricettività a scopo culturale.

La Delegazione ha sofferto in termini operativi ed affettivi la perdita di Giovanni Rotelli che qui vogliamo ricordare per la dedizione e per la insostituibile opera svolta a favore del CAI. Con la sezione di Belluno la Delegazione sta definendo il complesso rapporto tra il CAI ed il gestore del Centro Polifunzionale del Pordoi: una definizione che costituirà la base per la stesura di un contratto di gestione, dove saranno stabilite anche le priorità per l'uso del Centro stesso da parte delle varie Commissioni tecniche e delle nostre scuole sezionali. La segreteria della Delegazione ha continuato il lavoro di assistenza alle Sezioni venete, alle Commissioni tecniche, al CNSAS ed al Centro Polifunzionale del Pordoi per l'ottenimento dei contributi previsti dalle Leggi Regionali n. 52/85 e n. 5/93.

Frequenti sono stati i contatti della Presidenza con vari funzionari regionali, e puntualmente è stata la presenza dei nostri rappresentanti nelle riunioni della Commissione Tecnica del Turismo di alta montagna della Regione Veneto rinnovata di recente.

Nell'arco dell'anno si sono svolte le seguenti riunioni: 5/2 a Mestre — riunione di Delegazione; 11/3 a Camposampiero — riunione di Delegazione ed assemblea delle Sezioni venete; 12/6 a Mestre — riunione di Delegazione; 26/6 a Mestre — riunione di Delegazione; 25/3 a Mestre — riunione di Delegazione; 13/12 a Mestre — riunione di Delegazione estesa ai Presidenti delle Commissioni Tecniche.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

È stato il primo anno che la Delegazione ha applicato il nuovo statuto con l'elezione di tutti nove i suoi membri e che ha eletto il suo nuovo Presidente dopo tanti anni di meritoria direzione di Cirillo Floreanini, eletto Presidente onorario.

Importante è stato il dialogo aperto con il Soccorso Alpino regionale che si avvia ad avere una sua autonomia finanziaria nell'ambito della L.R. 34 che dopo due anni di applicazione ha richiesto la presentazione di alcuni emendamenti per facilitare la sua operatività. Anche con l'Associazione Gestori Rifugi Alpini è stato utile avviare un rapporto dialettico soprattutto in occasione della serrata Rifugi che però in Friuli ha avuto scarsa attenzione.

I contributi previsti dalla L.R. 34 hanno opportunamente finanziato le attività sezionali nei settori più importanti come le Scuole, la tutela ambiente, l'Alpinismo giovanile, l'escursionismo e l'organizzazione burocratica delle segreterie.

È stata importante e notevolmente qualificata la partecipazione delle sezioni, per

la parte di loro competenza, al Camminaitalia così come l'accoglienza finale delle sezioni triestine sempre di alto livello e di immagine pubblica.

Il dialogo con tutte le rappresentanze periferiche è buono e costruttivo con richiesta di pareri e di proposte collaborative: è un grosso passo avanti che potenzia la capacità rappresentativa della Delegazione presso gli Enti pubblici e regionali, dove si trova sempre attenzione e sensibilità per la soluzione dei problemi.

Molto intensa come sempre l'attività della Commissione Giulio-carnica sentieri che provvede in maniera capillare alla manutenzione di centinaia di chilometri di sentieri in stretta collaborazione anche con le Comunità montane locali.

Molto riuscito il convegno Alpi Giulie a Klagenfurt, centrato sul tema dell'arrampicata sportiva. Nel '96 toccherà al Friuli: ci è stato chiesto di farlo in montagna. Per noi, più che un dovere, sarà un piacere!

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Carrer)

Confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione, la Commissione ha utilizzato al meglio le risorse disponibili per promuovere la conoscenza della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, nonché provvedendo, a sua volta, all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario manifestazioni a suo tempo predisposto, come pure i corsi sezionali in fase di realizzazione hanno potuto prendere avvio, ripiegando magari su terreni marginali, a quote elevate, con alcune variazioni di programma o sospensioni di escursioni programmate.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente sull'andamento dell'intera attività invernale, l'impegno della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

L'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali è stato come in prece-

denza assicurato da un'adeguata risonanza all'attività che la Commissione intendeva svolgere, provvedendo ad attivare un minuzioso piano d'informazione; fin dall'estate precedente ad ogni scuola e ad ogni istruttore era stato comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché potessero a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate; ogni singola manifestazione è stata successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici. Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, in parte sostenute da contributi spontanei; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale. Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo sono state le seguenti:

V Incontro Propiziatorio, il 19 e 20 novembre 1994, nella familiare cornice della Piana del Cansiglio con appoggio presso l'Albergo San Marco; tra gli oltre 70 partecipanti non è mancata la presenza del Presidente CoNSFE Gianni Rizzi intervenuto con lo scopo di porgere un significativo augurio. Nel pomeriggio del sabato è stata organizzata sulla Piana una prova di orientamento, nella serata il dr. Toniello della Guardia Forestale ha illustrato con una proiezione le fasi di formazione geologica dell'altopiano, mentre nella giornata di domenica si è svolta un'escursione naturalistica fino alla Casera Palantina.

IX Raduno Interregionale, in collaborazione con la Sezione di Treviso, presso Rifugio Scarpon, l'11 e 12 febbraio 1995; nella giornata di sabato si sono svolte prove di orientamento sulla neve, con gli sci, mentre l'escursione domenicale di livello Blu, aperta quindi anche ai principianti, ha portato la comitiva che, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, contava oltre cento partecipanti, fino al Sacrario di Cima Grappa e poi sulla cresta degli Asoloni, con rientro al Rifugio Scarpon in pullman. Presenti il presidente CoNSFE Rizzi e il presidente CoRSFE Lombardia De Stefani.

III Corso Interregionale di Telemark al Passo del Pordoi, dal 18 al 20 marzo, con ben 52 partecipanti suddivisi in 6 gruppi-scuola, su tre livelli diversi: base, approfondimento e perfezionamento, a testimoniare il notevole interesse nei confronti di questa utile tecnica di discesa.

X Raduno Interregionale, su percorso Giallo, di sci-escursionismo e telemark in Val Cellina, al Pradut, programmato con il CAI di Cima Grappa e il gruppo del Soccorso Alpino della Val Cellina per il 26-27 marzo 95, comunque di elevato impegno, riservato ad istruttori e a sci-escursionisti esperti. La presenza, nonostante le difficoltà del percorso, si è mantenuta eleva-

ta, oltre 60 i partecipanti, con gruppi di rappresentanza provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia e persino dalla Toscana.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo

(Presidente Mastellaro)

La Commissione si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri sia dei componenti del Comitato di Presidenza, che con i Direttori dei vari Corsi programmati.

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

4° Corso di aggiornamento per Istruttori di sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1980-1988. Si è svolto dall'8 al 9 aprile al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 17 ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti in particolare sulla morfologia della neve, sul corretto uso dell'ARVA nella ricerca di travolti da valanga e sulla tecnica di discesa fuori pista. Direttore del Corso, INSA Brunello Bruno.

8° e 9° Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1980-1988. Si sono svolti il 17 e 18 giugno e il 24 e 25 giugno in Marmolada e al Passo Pordoi. Hanno partecipato 26 IA e ISA con 10 Istruttori Nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle tecniche di ghiaccio e roccia con particolare riguardo alla catena di assicurazione. Direttori dei Corsi, 8° INA Massimo Pasqualotto; 9° INA Gianni Capozzo.

23° Corso per Istruttori di alpinismo. È stato programmato in quattro periodi e precisamente: tecnica base ghiaccio, salita ghiaccio e tecnica base di roccia, salita roccia e manovre, assicurazione dinamica e autosoccorso. Sono stati accettati 32 allievi, provenienti da 22 Sezioni su 58 domande pervenute e 21 hanno conseguito il titolo di I.A. Direttore del Corso: INA Mauro Petronio.

9° Corso di ghiaccio per Aiuto-istruttori Sezionali. Si è svolto dal 7 al 9 luglio in Marmolada con la partecipazione di 41 allievi provenienti da 30 Sezioni e con la collaborazione di 11 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso, INA Adolfo Varesano.

1° Corso sperimentale per Aiuto-istruttori di arrampicata libera. Si è svolto in tre periodi da maggio a giugno. Dopo una selezione sono stati accettati 18 Allievi su 25 domande pervenute. Hanno collaborato per la sua realizzazione, 12 Istruttori sia IAL che INA e IA.

Il Corso aveva lo scopo di formare l'Aiuto-Istruttore e auspicabile futuro Istruttore Regionale in questa particolare disciplina che finora prevede solo la figura dell'IAL, insufficiente per una corretta conduzione di un Corso. Direttore del Corso: IAL Valerio Libralato.

Attività Scuola Interregionale. Il 21 e 22 gennaio ha avuto luogo un incontro di aggiornamento sulle tecniche di discesa in pista, e in quell'occasione è stato anche impostato il programma dei vari Corsi previsti nel 95. Si sono svolti inoltre incontri di aggiornamento per INA e INSA per coordinare la parte tecnica prima dei vari Corsi.

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

14° Congresso Istruttori degli Istruttori del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Si è svolto il 1° ottobre a Marostica con la partecipazione di 110 Istruttori provenienti da 34 Sezioni. Nel corso del Congresso sono stati trattati numerosi argomenti e si è provveduto all'elezione dei candidati da proporre alla CNSASA per la Commissione Nazionale e al Comitato di Coordinamento per quella Interregionale.

L'attività delle Sezioni è stata notevole, i Corsi organizzati sono stati i seguenti:

Alpinismo: 74 Corsi programmati da 39 Sezioni dei quali 69 portati a termine e 2 non effettuati.

Sci-Alpinismo: 37 Corsi programmati da 31 Sezioni dei quali 32 portati a termine e 4 non effettuati.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 283 IA e ISA, da 97 INA e INSA, da 18 IAL e da 670 aiuto-istruttori. Osservando i Corsi programmati si nota una carenza di Corsi avanzati AR2 - AG2 - SA3. Ci rendiamo conto che non sempre è facile organizzarli autonomamente, ma vi ricordiamo che è anche possibile farli, ed è stato fatto da diverse Scuole, in modo intersezionale, dividendo così l'impegno.

Solo con Corsi avanzati è possibile formare dei validi aiuto-istruttori, preparati sia tecnicamente che didatticamente per frequentare i Corsi Regionali.

E su tale argomento, proprio in occasione del Congresso, è stata approvata una mozione per apportare alcune modifiche al Regolamento, in particolare:

- concedere all'ISA di dirigere corsi A1;
- concedere all'ISA di dirigere corsi SA2.

Quest'ultima richiesta ci sembra quella sulla quale insistere di più in quanto se venisse concessa, consentirebbe di alleggerire l'impegno dell'INSA in molti casi impegnati già nella direzione della Scuola.

Come si ricorderà, lo scorso anno al Convegno di Trieste è stata approvata una mozione affinché alle strutture prive di INA o INSA, venisse concesso di continuare l'attività. La CNSASA con tempestività ha accolto il nostro invito e di questo ci felicitiamo perché siamo convinti che solo con molta gradualità sarà possibile applicare integralmente il Regolamento, evitando così di penalizzare piccole strutture che potranno crescere solo se avranno l'aiuto e la comprensione sia delle strutture periferiche che centrali.

Motivo di soddisfazione è stata inoltre la realizzazione del 1 Corso sperimentale

per aiuto-istruttori di arrampicata libera, che sicuramente aiuterà lo sviluppo di questo importante settore.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Fabio Favaretto)

Nel 1995 la Commissione era composta da: Fabio Favaretto (presidente), Tullio Moimas (vice presidente), Anna Mazza (segretaria), Luciano Corsi, Giorgio Dalla Costa, Giovanna Ferro, Elena Luise, Carlos Pasquali, Francesca Vettorello, Antonio Zambon.

Nel corso dell'anno si è riunita cinque volte in via ordinaria (quattro volte presso la sezione di Mestre, una volta presso quella di Sacile). Altri tre incontri si sono svolti: presso la sezione di Padova in occasione di una giornata di aggiornamento per operatori TAM, presso la sezione di Vicenza e presso quella di Pieve di Cadore per discutere, con i rappresentanti delle sezioni vicentine e, rispettivamente, del Cadore, sui principali temi ambientali di quelle zone.

Una delle iniziative più importanti è stata la pubblicazione, avvenuta in collaborazione con la sezione di Tarvisio, del volume «**La piana di Fusine-Ratece**»: un agile ma completo compendio storico e naturalistico di quest'area del Tarvisiano, forse candidata a ospitare alcune gare olimpioniche, di cui il lavoro ha voluto porre in risalto le peculiarità naturali da salvare e da valorizzare correttamente. Alla pubblicazione è collegata una iniziativa di divulgazione presso gli istituti scolastici del Tarvisiano, che si svilupperà nel corso del corrente anno.

Dal 21 al 23 luglio si è tenuto al rifugio Galassi, secondo una formula ormai collaudata, un corso base per operatori sezionali TAM incentrato sul tema «Antelao-Marmarole-Sorapiss: la conoscenza del territorio e la gestione delle strutture annesse». Al corso, che si è giovato anche della collaborazione di alcuni esperti locali, hanno partecipato 22 soci di varie sezioni bivenete.

Come già accennato, è stato ancora rilevante l'impegno dedicato all'incontro e alla collaborazione con quanti, all'interno delle sezioni, si interessano alle tematiche della tutela dell'ambiente: ci si augura di proseguire su questa strada anche in futuro, magari collaborando maggiormente anche con le altre associazioni protezionistiche che operano nel settore.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- la partecipazione a varie iniziative a sostegno delle aree protette sia nazionali che regionali (come la manifestazione «**Monte Grappa parco per un giorno**» in giugno o il tradizionale sostegno del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e del Parco regionale delle Prealpi Carniche, sempre alle prese con gravi difficoltà organizzative o gestionali; la par-

tecipazione all'importante convegno «**I parchi nazionali chiedono, il Ministero dell'Ambiente risponde**» tenutosi a Venezia il 23 novembre, ed altro ancora);
- la fattiva partecipazione a iniziative per la autoregolamentazione dell'arrampicata e delle altre attività sportive sulle falesie di Schievenin e di Lumignano. Sul tema è da ricordare anche una nostra relazione («**Sulle palestre naturali di arrampicata**») presentata al convegno d'autunno delle sezioni VFG in Comelico;

- la collaborazione con la Delegazione regionale veneta nella presentazione, ai competenti organi regionali o provinciali, di osservazioni in merito al Piano di area dell'altopiano di Tonzza e Fiorentini e al Progetto preliminare del Piano territoriale provinciale di Belluno;

- la raccolta di dati sugli impianti di innevamento artificiale, a supporto di uno studio specifico promosso dalla Commissione centrale TAM.

Altre questioni su cui la Commissione ha lavorato nel 1995: la candidatura olimpionica di Tarvisio (che probabilmente verrà ripresentata per il 2006), i problemi della viabilità nella zona dolomitica, l'opposizione alla manifestazione fuoristradistica «Baja 1995» nella zona dei Magredi (PN), il progetto di una miniera in località Barbalaita nelle Prealpi Vicentine, i problemi ambientali del Carso e la relativa proposta di parco internazionale.

Sono inoltre stati esaminati i progetti relativi alla realizzazione di due nuovi bivacchi (Casera Ferron, nelle Prealpi Carniche, e Igor Crasso, nelle Alpi Giulie) e ad alcuni interventi di adeguamento delle strutture del rifugio O. Falier, esprimendo pareri tecnici di cui, purtroppo, non sempre si è tenuto conto da parte del Consiglio centrale. A proposito del continuo (e non sempre giustificato) incremento del numero di strutture alpine in quota, la Commissione ha più volte avuto occasione di manifestare la propria preoccupazione.

È infine da ricordare che numerosi componenti della Commissione hanno partecipato al Corso organizzato dalla Fondazione Angelini in giugno nella zona del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

Nell'anno 1995 la Commissione si è riunita 6 volte, generalmente in data successiva alle riunioni della Comm. centrale, presso la Sede del C.A.I. di Conegliano.

Sono stati trattati i problemi inerenti ai Rifugi e le difficoltà insorte a seguito delle visite dei NAS-Carabinieri e degli incaricati delle varie U.S.S.L. locali che con scrupolosa pignoleria hanno ispezionato i locali non mancando di rilevare presunte infrazioni che hanno avuto in seguito relative sanzioni amministrative.

Rispetto all'anno 1994, fortunatamente,

dette visite hanno avuto frequenza minore, probabilmente il tutto è dovuto anche alla manifestazione di chiusura dei Rifugi concordata per circa 6 giorni della prima settimana di luglio a cui hanno aderito diverse sezioni proprietarie e relativi gestori.

Quanto sopra era stato concordato collegialmente nella riunione del 18/3/95 tenutasi a Conegliano cui avevano partecipato circa l'80% delle sezioni proprietarie e numerosi gestori delle stesse che erano stati invitati alla riunione. Di quanto sopra ne hanno ripetutamente parlato gli organi di stampa locale e regionale e, anche se le opinioni dei vari intervistati sono state spesso divergenti, posso affermare che le minori visite degli organi di controllo* possano parzialmente far riferimento all'azione di protesta suindicata. Oltre a problemi di carattere locale, la Commissione ha esaminato le particolari situazioni di due sezioni: Auronzo e Fiume per i relativi pesanti problemi la prima con il gestore e la seconda con l'amministrazione locale cui alcune interpretazioni legislative lasciano perplessi; del tutto è stata informata la Comm. centrale da cui si attendono risposte e indirizzi sia sul piano legale e comportamentale.

Infine la grave perdita dell'amico Rotelli ha creato problemi non indifferenti.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Lombardo)

L'attività è stata prevalentemente dedicata al 6° Corso di Formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Vi hanno partecipato 28 operatori provenienti da 27 sezioni; di queste, ben 8 non avevano ancora Accompagnatori di AG.

Le annuali verifiche di attività per le vidimazioni d'Albo hanno riconfermato l'impegno prevalente di oltre il 90% degli iscritti nell'Albo stesso; per il 5%, che già nel '94 aveva operato marginalmente, è stata proposta la cancellazione dopo due anni consecutivi di scarsa attività.

Attualmente sono in Albo 101 accompagnatori, dei quali 19 hanno la qualifica di nazionale.

Positivo e lusinghiero è stato l'annuale Corso di Aggiornamento tenutosi a Mestre, in novembre. Particolare interesse è stato mostrato per il tema, sempre attuale ed importante, della comunicazione accompagnatore-ragazzo.

Zandonella ha affascinato con la sua «ricetta di zuppe di etica per giovani», suggerendo un approccio per sentimenti dei giovani al CAI, oggi.

I Corsi di Alpinismo Giovanile sezionali sono stati 28. Sono 55 le sezioni che hanno Accompagnatori di AG: un traguardo importante raggiunto alla conclusione di tre anni di lavoro di questo OTP, sia per merito delle sezioni, sempre più sensibili al problema, sia per il costante e meritorio impegno dei membri di Commis-

sione cui va il grazie più cordiale del Presidente, che - dopo 6 anni - «lascia» per necessario ed utile avvicendamento.

Commissione interregionale materiali e tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto, per la maggior parte in sintonia con la Commissione centrale materiali e tecniche, il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro. Si sono tenute 4 riunioni presso la Torre e il Laboratorio dell'Università di Padova con la partecipazione dell'ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima; 7 riunioni della sola Commissione Interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre; 3 riunioni per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione di Mestre e il Laboratorio dell'Università.

Riunione della Commissione di Sicurezza dell'U.I.A.A. Ha avuto luogo a Padova, dal 7 al 12 giugno, l'annuale riunione internazionale della Commissione di sicurezza; in collaborazione con l'ing. Zanantoni, sono state effettuate numerose dimostrazioni e prove pratiche alla Torre seguite, con grande interesse, dai partecipanti.

Prove di assicurazione alla Torre di Padova. Con la partecipazione dei componenti della Commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni, si sono effettuate tre sedute di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- studio degli attriti corda/moschettone in condizioni dinamiche;

- confronto fra freni, in particolare fra Mezzo Barcaiolo, Otto e placchetta Sticht;

- sviluppo di un nuovo tipo di freno che potrebbe sostituire il Mezzo Barcaiolo nell'assicurazione dinamica;

scopo primario di queste serie di prove: affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1994) sullo studio dell'analisi della caduta;

- con la partecipazione degli Istruttori di alpinismo, è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali;

- sono state effettuate, in sette diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche su richiesta dell'A.G.A.I. e delle Scuole di alpinismo delle Sezioni del CAI di Feltre, Modena, Padova, Mestre, Rovigo, Venezia, Camposampiero, Castellfranco e Cittadella;
- con la partecipazione degli Istruttori della Scuola di alpinismo della Sezione di Padova, è stata effettuata nell'ambito dell'annuale corso di roccia, una lezione con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica e sulla resistenza dei materiali.

Inoltre, previo permesso del Comune di Padova, è stata aggiunta alla Torre una

ulteriore struttura metallica che permette l'effettuazione di particolari prove dinamiche.

Prove di laboratorio

a) invecchiamento corde: la nuova attrezzatura per l'usura e lo sporcamento delle corde ha permesso, in collaborazione con la Comm. centrale, la verifica (mediante successivi test al Doderò) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diversificato (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) test su corde ghiacciate: sono state effettuate, su campioni di corda bagnati e sottoposti a basse temperature, prove statiche e dinamiche (Doderò), per verificarne rispettivamente i valori della resistenza nominale e della forza di arresto. Un'altra serie di prove ha riguardato invece la definizione, in condizioni dinamiche, della curva carico-allungamento di una corda.

c) prove estemporanee di laboratorio: sono state effettuate, su richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su materiali da loro forniti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiali (cordoni, feltucce, prototipi di chiodi e di placchette).

Doderò Università e Label U.I.A.A. sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, su richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbragature, blocchi da incastro, piccozze ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia U.I.A.A. L'acquisizione della nuova strumentazione, utilizzabile anche presso il laboratorio dell'Università di Padova, ha consentito l'inizio di uno studio sulla resistenza a rottura delle corde su spigolo, mediante serie di prove all'apparecchio Doderò.

Pubblicazione e distribuzione del manuale «La Catena di Assicurazione»

Si è provveduto alla pubblicazione, in collaborazione con la Fondazione Berti, del manuale tecnico ed alla sua successiva distribuzione (gratuita) agli istruttori delle Scuole e delle sezioni che organizzano corsi nell'ambito delle nostre regioni, ai componenti della C.N.S.A.S.A., agli istruttori delle Scuole centrali di alpinismo e sci-alpinismo e agli istruttori nazionali di alpinismo e sci-alpinismo.

Il manuale strutturato in due parti espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e di forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista, le metodologie di assicurazione, le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche e le norme U.I.A.A. La Commissione ha inteso così fornire, agli allievi ed agli istruttori delle Scuole di alpinismo, uno strumento pratico, semplice ed idoneo all'illustrazione di questo fondamentale argomento.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme U.I.A.A., presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 23° Corso V.F.G. per Istruttori di Alpinismo e del 4° Corso per Istruttori di arrampicata libera.

Continua infine, con lusinghiero riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con «Le Alpi Venete» ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme U.I.A.A. ad esso relative.

Comitato interregionale scientifico

(Presidente De Menech)

Il nuovo Comitato, nominato in primavera 1995 ha realmente iniziato la sua attività soltanto dopo l'insediamento di fatto, avvenuto il 16/12/95, presso la sede del CAI di Mestre. Vari problemi e motivi tecnici hanno impedito riunioni operative nel periodo compreso tra queste date.

È stato nominato per cooptazione il Segretario, nella persona del Segretario uscente, Claudio Coppola, vista l'esperienza maturata nel triennio precedente. Sempre per motivi di esperienza è stato nominato presidente il sottoscritto, Giuliano De Menech, membro uscente nei due trienni precedenti.

È stata presa in considerazione l'idea — caldeggiata dal Presidente generale De Martin — dello studio per la realizzazione di un sentiero glaciologico nella zona dei ghiacciai dell'Antelao, tra il Rif. omonimo ed il Rif. Galassi. A tale scopo il presidente De Menech ha suggerito la costituzione di una Commissione, accettata all'unanimità dal Comitato, con il dr. Scortigagna, Geologo e presidente della Sez. di Mirano ed il dr. Rossi, glaciologo, della Sez. di Mestre, per lo studio di fattibilità di tale progetto.

Per muovere i primi passi in tal senso (fase informativa, rilievi, acquisizione di cartografia, fase organizzativa) tale Commissione ipotizza la necessità di uno stanziamento — da richiedere al Comitato di Coordinamento e alla sede Centrale — dell'ordine di Lire 2.000.000 (due milioni), per affrontare le prime spese vive. Sempre il presidente informa che il Comitato Scientifico Sezionale di Treviso, che egli coordina, sta lavorando da tempo alla valorizzazione di alcuni sentieri compresi nell'area tra il Rif. Antelao, S. Dionigi, F.lla Piria ed i piani di Ciampestrin, trasformandoli in «sentieri naturalistici» e coinvolgendo anche la Sezione di Pieve di Cadore, che si spera collabori pienamente all'iniziativa.

Il Presidente del Convegno VFG
Giuliano Tacoli

**RELAZIONE
DEL CONVEGNO E DEL
COMITATO DI
COORDINAMENTO DELLE
SEZIONI TOSCO-EMILIANE-
ROMAGNOLE**

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento del Convegno, il Comitato di Coordinamento ha iniziato ad operare nella sua nuova configurazione di sette componenti: il Presidente, tre componenti emiliani e tre toscani. La Vicepresidenza è stata assunta da Oscar Tamari di Bologna.

L'intento di proseguire e, se possibile, intensificare i rapporti con le Sezioni, partendo dalle più piccole e decentrate, nonché la volontà della Presidenza di mantenere personalmente un raccordo continuo con gli OTP si è scontrato nel 1995 con una serie di imprevisti che hanno forzatamente spostato l'attenzione su esigenze diverse. In primo luogo la tarda erogazione del contributo da parte della Sede Centrale e la sua sostanziale insufficienza per coprire tutte le attività del Convegno, ha costretto il Comitato a richiedere un aumento della quota versata dalle sezioni in funzione del numero di iscritti. Nonostante ciò, fino a dicembre, è stato necessario mantenere un regime di «ordinaria amministrazione» senza l'erogazione dei previsti contributi agli OTP né l'attribuzione di eventuali finanziamenti per specifiche iniziative. In secondo luogo il Comitato è stato assorbito dall'esame di vertenze tra soci e sezioni e soprattutto si è trovato investito dai Provvisori di una difficile competenza in ordine al giudizio su un ricorso relativo ad altro Convegno.

A tutto ciò deve aggiungersi l'improvviso abbandono per motivi di lavoro e di famiglia dell'attuale Segreteria, non ancora sostituita, che ha messo in evidenza i limiti di un impegno così specifico a livello di volontariato: si è quindi riproposta l'ipotesi di ricorrere ad una prestazione professionale, magari abbinandola ad un aumento di competenza nel quadro di un futuro decentramento amministrativo.

I Convegni delle Sezioni si sono tenuti a Prato il 12 marzo con la partecipazione del Presidente generale De Martin, ed il 12 novembre al lago Brasimone (BO) con la partecipazione del Segretario Generale Gramigna. Inoltre sono state organizzate due gite interregionali con la partecipazione di numerose sezioni di entrambe le Regioni, una di primavera al Rifugio Alpe della Grotta sulle Alpi Apuane ed una in settembre a Tredozio, sul versante romagnolo del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito a Prato il 18 febbraio, l'11 marzo ed il 22 luglio, a Tredozio il 16 settembre ed al lago Brasimone l'11 novembre ed ha esaminato con molta attenzione, oltre ai citati ricorsi contro provvedimenti discipli-

nari, delicate questioni ambientali riguardanti soprattutto le Alpi Apuane, ed il coordinamento delle iniziative legislative e di promozione messe in atto dalle due Amministrazioni Regionali.

Il Presidente è stato presente a numerose manifestazioni locali, tra le quali merita di essere ricordate «L'alba in Pania» della Sezione di Castelnuovo Garfagnana e la Commemorazione di Cosimo Zappelli al Rifugio Del Freo della Sezione di Viareggio.

Numerosi sono stati i contatti con gli altri Comitati attraverso la partecipazione alle riunioni del Convegno CMI a Fabriano, del Convegno LPV a Sarzana e del Convegno TAA a Riva del Garda, nonché la presenza al Congresso sulle Sottosezioni del Convegno Lombardo tenutosi a Sesto Calende.

Rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato: a tal proposito si è rivelata di grande importanza la possibilità di fornire corretti indirizzi per giungere alle scelte di candidati effettivamente idonei per incarichi regionali o nazionali.

La diffusione della pubblicazione «Sulle Antiche Vie» si è ormai conclusa, ed ha richiesto un grande impegno da parte di tutti sia sul piano organizzativo, sia sul piano economico, ed oggi si preannuncia la possibilità di dare un'ulteriore slancio a tale iniziativa tramite la collaborazione con la rivista «Airon» per la realizzazione di sentieri transappenninici a valenza storica.

**Delegazione regionale
Toscana**

(Presidente F. Giannini)

La delegazione si è riunita a Viareggio il 1/4 e il 10/11/1995. L'assemblea dei presidenti l'8/4 e il 12/11/1995 (al lago Brasimone).

L'attività si è incentrata nel completamento, da parte delle sezioni territorialmente interessate, del progetto di mantenimento del percorso G.E.A. con la messa in opera della segnaletica (cartelli e cippi); opera che i componenti del Camminaitalia hanno potuto apprezzare in occasione del loro passaggio nei mesi di maggio e giugno.

Tutte le sezioni si sono attivate per accogliere festosamente Valsesia, Carnovali e tutti i componenti la «spedizione».

La campagna promozionale promossa in collaborazione con la Regione, denominata Turismo Natura Toscana, è stata portata a termine con la pubblicazione dell'opuscolo in 4 lingue contenente la carta sentieri della Toscana e le aree verdi nonché 18 schede illustrative di tutto il territorio; suddiviso per aree omogenee; inoltre è stato realizzato un filmato video illustrativo delle attività alpinistiche, escur-

sionistiche e sportive che si effettuano in Toscana e un software alimentato dall'impianto del catasto sentieri che permetterà di consultare sul computer 1.500 sentieri censiti, di cui circa 800 del CAI.

La legge regionale sull'escursionismo, che non è nata nel 1995 a causa della fine della legislatura, è stata nuovamente inserita nei programmi della nuova Giunta Regionale e nel 1996 dovrebbe finalmente vedere la luce.

La delegazione ha partecipato a tutte le iniziative regionali inerenti le questioni ambientali. Il suo Presidente è stato nominato componente della Consulta Regionale per lo Sport con decreto N. 341 del 25/11/1995.

Delegazione regionale Emilia-Romagna

(Presidente Geri)

Nel 1995 la Delegazione Emilia-Romagna ha tacitamente ritenuto di dare la precedenza all'attività svolta dai suoi membri in qualità di Presidenti delle Sezioni di Bologna, Ferrara e Parma. Per questo le riunioni e gli impegni della Delegazione sono stati ridotti al minimo.

Malgrado ciò nel corso dell'anno è stata svolta un'azione nei confronti della Regione per il recupero dei contributi che non erano stati versati negli anni '93 e '94, il cui esito felice ha positivamente inciso sulle economie delle Sezioni. Nel secondo semestre sono stati fatti numerosi tentativi di collegamento con i funzionari regionali sia al fine di riprendere l'iniziativa sulle leggi per la sentieristica, sia per ottenere le doverose rettifiche alla legge sugli accompagnatori di montagna. Recenti pensionamenti e trasferimenti ad altro incarico dei funzionari precedentemente preposti a queste materie, hanno nuovamente bloccato gli iter legislativi. Malgrado ciò la Commissione escursionismo ha realizzato una convenzione con una delle Comunità montane della provincia di Modena in merito alla segnaletica sui sentieri che potrà, in mancanza della legge regionale, essere modello ad altri tentativi analoghi in tutta la regione.

Sul piano interno, la Delegazione si è dotata di un Regolamento che da qualche tempo è al vaglio degli Organi centrali, grazie al contributo determinante del Consigliere Rava. Il Presidente della Delegazione ha partecipato a numerose riunioni del Comitato Consultivo Regionale per l'ambiente naturale, portando il contributo della Delegazione all'esame dei Piani Territoriali dei Parchi Regionali. Su questi temi è stata riaffermata con forza l'opportunità di limitare l'accessibilità automobilistica a quote più basse per consentire una naturale selezione di coloro che accedono ai più delicati ambienti di crinale. La Delegazione ha anche contribuito alla stesura di una delle monografie sui parchi regionali, di prossima pubblicazione. L'iniziativa di realizzare una

cartografia escursionistica dell'Alto Appennino Tosco Emiliano è proseguita ed ora sono in stampa i fogli dell'Appennino reggiano, forlivese, bolognese ed imolese. Si può concludere che, se la modesta attività tecnica è stata soddisfacente, tutt'altro che soddisfacenti sono stati gli esiti dell'azione legislativa, in parte per i nostri limiti nel settore, ma in buona parte per la scarsa sensibilità degli enti pubblici alla gestione degli aspetti non economici del territorio.

Comitato scientifico tosco-emiliano-romagnolo (Presidente Terenzi)

L'attività del Comitato Scientifico si è rivista, nel corso del 1995, al perfezionamento dei testi riguardanti lo studio condotto nel corso del 1994, nella zona del Corno alle Scale, che ha permesso di acquisire informazioni scientifiche sul glacialismo e l'archeologia di montagna in questo particolare settore appenninico. È stata inoltre ultimata la ricerca riguardante i giardini ed orti botanici presenti nel territorio tosco-emiliano-romagnolo, producendo una importante documentazione che, curata dal Dott. Giorgio Malaguzzi, si sta riorganizzando per una prossima pubblicazione.

Il Segretario del Comitato ha partecipato in qualità di docente, al corso di formazione CAI che si è tenuto nell'estate '95 presso il Parco di Crinale dell'Appennino reggiano. Nel 1995 è inoltre stata avviata la ricerca riguardante i siti di interesse mineralogico situati in prossimità dei sentieri escursionistici che percorrono il crinale tosco emiliano; il materiale, in fase di raccolta, sarà oggetto di una pubblicazione.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna (Presidente Nori)

La Commissione, nel corso del 1995, si è riunita sei volte (a Reggio Emilia, a Parma, a Berceto, a Reggio Emilia, a Bologna, a Modena).

Durante il 1995 è entrato a far parte della Commissione Paolo Tampieri (CAI Rimini), mentre Daniele Gambetti (CAI Imola), in attesa di formalizzare la sua nomina, è stato invitato per sostituire Riccardo Paoletti (CAI Imola), dimissionario.

Nel 1995 si è svolto il VII corso regionale per operatori TAM, strutturato in quattro fine settimana in luoghi significativi dal punto di vista di tutela ambientale: 25-26 marzo al Parco del Camé (Brisighella RA); 8-9 aprile al lago del Brasimone (Camugnano BO); 6-7 maggio a Corchia (Berceto PR); 27-28 maggio a Ligonchio nel Parco del Gigante (RE). Mentre il sabato è stato dedicato ad un aspetto della conoscenza ambientale, svolto da esperti in

materia, la domenica è stata riservata ad un'escursione, durante la quale venivano evidenziati gli argomenti trattati. Al corso hanno partecipato quindici allievi provenienti da varie sezioni della regione, tutti promossi operatori regionali. Essi sono: Michele Borgatti (FE); Maurizio Bucci (PR); Carlo Coppelli (Carpì); Fabrizio Franceschi (RE); Gianni Genzale (MO); Eldina Mengoli (BO); Lucia Morretti (MO); Angelo Nani (PC); Piergiorgio Raffaelli (FO); Claudio Reverberi (RE); Stefano Santarelli (RI); Paolo Tampieri (RI); Ivana Taverni (MO); Marco Valenti (PR); Antonio Zavattarelli (PC).

Sull'esperienza di questo corso e di quelli precedenti si è manifestata l'esigenza di riacciare i rapporti con tutti gli operatori regionali TAM. A tal fine si è deciso di organizzare nel 1996 un corso di aggiornamento, articolato in quattro incontri teorici: legislazione ambientale regionale; organi tecnici regionali per la tutela del territorio; gestione del patrimonio idrico (attività estrattiva); gestione del patrimonio vegetazionale.

Nell'ambito della fiera *Quota*, a Parma, la Commissione ha partecipato al convegno sui rapporti tra il CAI e le comunità montane. Alcuni membri della TAMER hanno aderito, il giorno dopo, all'escursione in Appennino.

Nel corso del 1995 questa Commissione, tra le emergenze ambientali, ha iniziato ad occuparsi dell'area di Monte Cavallo (BO), di particolare interesse floristico-vegetazionale, rimasta esclusa dalla programmazione parchi della Regione Emilia-Romagna.

La Commissione, infine, ha dato il proprio patrocinio al convegno su *L'orso bruno delle Alpi: tra tutela ed estinzione*, promosso dalla Sezione CAI di Bologna a Bologna il 18 novembre 1995, a cui ha partecipato il presidente.

Il presidente e il segretario Mordazzi hanno partecipato al VII corso nazionale per esperti ed operatori TAM, tenutosi a Vilminore di Scalve (BG) dal 2 all'8 luglio 1995, conseguendo il titolo di esperti.

Il presidente ha partecipato alle riunioni della Commissione centrale TAM del 10 giugno a Carnaioli, seguendo il giorno dopo i lavori del convegno «Il CAI e l'ambientalismo», e del 14 ottobre presso la sede centrale del CAI; del Comitato di coordinamento e del Convegno delle sezioni tosco-emiliano-romagnolo del 10-11 marzo a Prato e dell'11-12 novembre al lago del Brasimone.

Il presidente, infine, ha preso parte ai lavori del convegno sul tema: *I parchi domandano, il Ministero dell'ambiente risponde*, tenutosi a Venezia il 23 novembre 1995.

Va rimarcato che l'attività di questa Commissione, data la sua natura tutta particolare di organo tecnico di intervento sul territorio, è stata gravemente limitata dalla mancata erogazione del finanziamento annuale. L'organizzazione del corso, infatti, ha fatto chiudere in rosso il bilancio della Commissione.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Interventi a tutela delle Alpi Apuane

Gli interventi della TAM Toscana hanno riguardato nella prima parte dell'anno, soprattutto ma non esclusivamente, il processo a carico dei titolari delle cave di marmo sul monte Corchia, rinviati a giudizio per rispondere di inquinamento dell'antro ed altri reati ambientali. Su mozione del Convegno TER (12/3/95), il Consiglio Centrale decideva di costituirsi parte civile, ma difficoltà burocratiche lo avrebbero di fatto impedito, se l'astensione degli avvocati dalle udienze non avesse costretto il Pretore ad un rinvio del processo; nel prossimo gennaio, si spera, saranno presenti non solo il CAI, ma anche la Lega Ambiente, il WWF, la Federazione speleologica toscana, per ribadire che il Corchia è patrimonio non solo dei cavitatori di Levigliani, ma di tutta la comunità nazionale. È anche importante che, per la prima volta, il CAI sia presente in un processo per reati ambientali; analoghe richieste alle sezioni locali avevano creato situazioni di contrasto, che hanno messo in crisi membri della C.R. TAM e Consigli sezionali interessati. Nella seconda parte dell'anno il parco ha approvato la ripermetrazione dell'area due (destinata alla escavazione del marmo); se era da attendersi la conferma delle cave in esercizio (abusive e non), si è dovuto invece prendere atto di novità spiacevoli, quali l'autorizzazione per la cava dei Cantoni di Neve Vecchia (Pizzo d'Uccello), l'estensione delle previsioni di escavazione sul monte Sella, sul Corchia anche per il versante di Mosceta, nuove cave sopra Stazzema per la Pietra di Cardoso. Le associazioni ambientaliste hanno deciso di dare battaglia in Regione, ed a tale scopo in novembre vi è stato un primo incontro con l'assessore regionale all'ambiente.

Una ulteriore iniziativa tramite il sottosegretariato alla protezione civile (la strada Forno Volasco - Stazzema) è stata duramente contestata in tutte le sedi istituzionali, con interessamento anche della CC TAM; il parco stavolta ha risposto positivamente, contestando la legittimità ed il merito della proposta. Le prospettive per il 1996 sono la approvazione di una nuova legge, che sostituisca al consorzio degli enti locali un ente autonomo non dominato dai Comuni del marmo, ed una ripermetrazione dell'area tre (quella cioè destinata a parco e pertanto da proteggere integralmente).

Attività interne

Per il corso regionale operatori TAM è stato diffuso un opuscolo illustrativo; contemporaneamente, ne è stato portato alle stampe e poi distribuito un altro sul tema della tutela ambientale, proposto dalla rappresentante CAI Pistoia, a carattere didattico, ma privo (diversamente dai precedenti) di illustrazioni fotografiche.

Al 4° corso regionale operatori TAM, diretto da Enzo Eredi, si sono iscritti 28 allievi di 12 sezioni toscane; in autunno sono state già effettuate due uscite (alla riserva statale dell'Orecchiella sull'Appennino lucchese ed al lago artificiale del Brasimone sull'Appennino bolognese), altre tre sono state previste per la primavera prossima (sui monti Pisani, al parco nazionale delle Foreste Casentinesi ed al parco regionale delle Alpi Apuane). La didattica soffre di mancanza di fondi, che impone l'utilizzazione di docenti interni al sodalizio ed il contenimento delle spese per materiale documentale.

Il 10-11/6/1995, a Camaldoli, un incontro tra ambientalisti del CAI, funzionari del parco nazionale ed uomini politici regionali ha permesso di approfondire il tema «Il CAI e l'ambientalismo»; tra l'altro, ha partecipato l'intera Commissione Centrale TAM, ivi riunita per discutere sul ruolo delle commissioni regionali e di quella centrale.

In luglio due rappresentanti della nostra CR hanno partecipato al corso nazionale esperti, denominato «Orobie 95».

Eredi ha curato per tutto il 1995 la presenza del CAI in Regione Toscana sia per la elaborazione del protocollo d'intesa in materia ambientale e l'istituzione dell'agenzia regionale ambientale che su problemi specifici (calendario venatorio, piano cave, parchi ed aree protette). Alla fine della legislatura la Regione ha creato 19 nuove aree protette, di modesta estensione ma di valore ambientale, in pianura ed in montagna, per le quali occorrerà istituire (specie nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto) una vigilanza quale quella creata per il parco delle Alpi Apuane. Occorrerà anche rafforzare l'attenzione del CAI sui parchi nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Arcipelago, in difficoltà il primo per problemi istituzionali (nomina del direttore) il secondo per l'ostilità degli enti locali e di parte della popolazione.

Rappresentanti della C.R. sono intervenuti nelle riunioni del Convegno TER e della Delegazione Toscana, agli incontri del Comitato Tutela Alpi Apuane (costituito da tutte le associazioni ambientaliste interessate alla catena), il Presidente anche come docente al corso nazionale accompagnatori di montagna all'Abetone. Purtroppo, nel 1995 nessun contributo è pervenuto alla CR TAM né dal Convegno TER (che pure aveva aumentato il finanziamento annuale da un milione ad un milione e mezzo di lire), né dalla Sede Centrale, colpita dai tagli ai bilanci statali della legge finanziaria; se il fenomeno si ripeterà nel 1996, la CR TAM potrà sopravvivere solo limitandosi alla gestione ordinaria (anche perché, su decisione unanime, da sempre non vengono rimborsate ai membri le spese di trasporto per le riunioni trimestrali). Verrebbe meno, allora, qualsiasi azione di tutela ambientale in Toscana ad iniziativa del CAI.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ferrari)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte, con la partecipazione di quasi tutti i componenti, ed il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione Centrale a Milano ed ai due Convegni TER.

Oltre ai contatti con le sezioni per fornire le informazioni riguardanti la gestione dei rifugi, l'operatività della Commissione è stata:

Riparto dei contributi manutenzione

L'11 marzo a Prato si è provveduto alla ripartizione del contributo di L. 19.000.000 stanziato dalla Commissione Centrale per le spese di manutenzione ed opere alpine sostenute nel 1994 in 9 strutture di otto sezioni.

Le richieste, documentate, erano di complessive L. 78.000.000 e l'assegnazione operata le ha soddisfatte nella percentuale del 24%. Tale misura è dimostrativa della limitata valenza dei contributi che esclude qualsiasi possibilità di incisivi interventi nei rifugi atti ad assicurare la migliore gestione e conservazione degli stessi.

Ripristino del Bivacco Aronte nelle Alpi Apuane

Sono stati formulati alla Commissione Centrale i pareri tecnici per il ripristino del bivacco «Aronte» al passo Focolaccia-Alpi Apuane. Abbandonato da tempo dalla Sezione Ligure che l'aveva costruito nel 1902, la Sezione di Massa l'ha ottenuto in comodato trentennale e lo ha ristrutturato e dotato degli arredi necessari per il suo utilizzo in ispecie nel periodo invernale.

Ispettori zonali

Sono stati nominati tre ispettori zonali (oltre il Presidente zonale) che il 2 dicembre hanno partecipato alla riunione informativa ed investigativa a Milano, indetta dalla Comm. Centrale.

Legge 172/95 - scarichi insediamenti civili - Rifugi Alpini

Sono stati raccolti e forniti alla regione Toscana, per il tramite della Commissione Centrale, i dati e relative informazioni sui rifugi CAI posti nell'ambito di competenza della Regione Toscana, nonché le proposte di soluzione ritenute praticabili, che garantiscano adeguati livelli di protezione ambientale.

Commissione sci di fondo escursionistico tosco-emiliano-romagnola

(Presidente Turchetti)

La commissione nel 1995 si è riunita 2 volte e ha ridotto il numero dei componenti da 13 a 11. In gennaio si è tenuto l'aggiornamento istruttori (9 partecipanti) e il primo incontro propedeutico per operatori sezionali e aspiranti ISFE, con la presenza di un istruttore nazionale.

In febbraio alcuni componenti la commissione hanno partecipato al Raduno Nazionale di sci escursionismo, organizzato dal CMI con il patrocinio della CONSF, che si è svolto nel Parco Nazionale d'Abruzzo. In marzo il raduno interregionale TER ha visto la presenza di 70 partecipanti (da 10 sezioni del Convegno). Al raduno organizzato in collaborazione con la commissione VFG a Claut, hanno partecipato 11 sci-escursionisti. Il corso di formazione per aspiranti istruttori e operatori sezionali è proseguito con un incontro in marzo e avrebbe dovuto riprendere in dicembre, ma per assenza di neve gli incontri successivi sono slittati al 1996.

La Commissione ha riscontrato un chiaro interesse da parte delle sezioni del Convegno ad approfondire l'attività sci escursionistica (per il corso indetto per la stagione 1995-96 si sono avute 13 nuove adesioni). È quindi intenzione della Commissione proseguire sulla strada della formazione, anche se i costi economici e gli impegni personali degli organizzatori sono piuttosto gravosi.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Borghesi)

Come sempre questa Commissione ha svolto l'attività che le compete e cioè rilascio dei nulla-osta e il controllo e coordinamento dell'attività delle Scuole. Ci è stata richiesta collaborazione da parte della Commissione per l'escursionismo per un parere tecnico su gli allievi del Corso per Accompagnatori di escursionismo; l'impegno è stato di due giornate e ha coinvolto 5 istruttori.

È stata inoltre fornita collaborazione alla Commissione di A.G. per un Corso di aggiornamento di due giorni tenutosi al Rifugio Forte dei Marmi.

L'attività primaria è stata comunque il Corso Esame per Istruttori di Alpinismo che si è svolta in due fasi, una in Marmolada e l'altra nelle Alpi Apuane.

Alla fine del Corso gli allievi risultati idonei sono stati 13 e per loro è stata chiesta la nomina alla Commissione nazionale.

Nel corso dell'anno sono state costituite due nuove Scuole e precisamente la Scuola «Pietramora» tra le Sezioni di Ravenna, Faenza, Imola e la Scuola «Alpes» tra le Sezioni di Carrara e Pistoia.

Altre novità per le Scuole riguardano le Sezioni di Ferrara e Carpi consorziate con Castelfranco Emilia e la Sezione di Sesto Fiorentino consorziate con Prato.

Rimangono ancora alcune Sezioni che non hanno potuto adeguarsi al nuovo regolamento delle Scuole ma si auspica che in breve tempo anche loro possano consorziarsi con Scuole già operanti nella loro zona.

Bisogna inoltre dire che l'attività della Commissione con la nascita della Scuola Interregionale è notevolmente aumentata e quindi purtroppo anche le spese, a

questo proposito si vorrebbe sensibilizzare il Convegno e la Commissione nazionale a rivedere i contributi.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1995 si è tenuto un corso di aggiornamento I.S.A. sui temi

- **Neve e valanghe**, tenutosi a Cusio di M. Avaro il 7/3/1995 e

- **Ghiaccio**, tenutosi sui ghiacciai del M. Bianco il 30/9-1/10/1995.

Si sono tenute le riunioni di commissione a Bologna (2), a Castelfranco e a Firenze.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

La Commissione è stata impegnata nell'effettuazione del 1° Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo con 4 fine settimana di aggiornamenti e verifiche (42 diplomati); impegnativa la collaborazione col «Camminaitalia 1995» sul tratto Bocca Trabaria Alpe Tre Potenze e poi sulle Apuane; è stato poi dato inizio della schedatura definitiva dei sentieri da inserire nel Catasto della Regione Toscana (già consegnate circa 600 schede) e al riordino generale della numerazione e dei percorsi dei sentieri delle Alpi Apuane, con il concorso di tutte le Sezioni interessate.

Sono inoltre state esaminate le modifiche proposte per la sentieristica delle altre zone della Toscana ed è stata avviata la collaborazione con la Delegazione Regionale per il nuovo progetto di Legge su «Rete Escursionistica Toscana e disciplina delle attività escursionistiche», per interventi sulla Regione in merito ai problemi della sentieristica (segnature, contributi, etc.) sulla organizzazione delle gite sociali (L.R. 16/1995) e per il miglioramento della segnaletica verticale della GEA (Sentiero Italia).

Sono stati avviati accordi con la Comm. Escursionismo dell'Emilia-Romagna per sentieristica e cartografia interregionale e oltre alla partecipazione attiva a convegni sull'escursionismo, si è compiuto il riordino generale, tramite la Sezione di Arezzo, della sentieristica del Pratomagno (da ultimare nel 1996).

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

La principale attività nel 1995 è stata rivolta alla preparazione e organizzazione del Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo che si è tenuto, secondo il programma approvato dalla Commissione Centrale per l'escursionismo, in parte nella primavera e in parte nell'au-

tunno. Il Corso che ha avuto svolgimento regolare ed esito più che soddisfacente ha diplomato 26 nuovi AE e ciò porta il totale degli AE dell'Emilia-Romagna a 36. Non pochi ma certamente bastanti alle 18 Sezioni della Regione.

Particolare interessamento è stato dedicato al programma della Cartografia delineato dalla Convenzione Regione Emilia-Romagna-CAI per quanto concerne l'Alto Crinale dell'Appennino. Tutte le sezioni interessate hanno terminato la raccolta dei dati e si attende per il 1996 la stampa delle ultime Carte.

Per quanto riguarda invece la sentieristica della Media Montagna seguendo il piano della regione (che prevede l'intervento specifico di Comuni o Comunità Montane) stiamo operando affinché ci si attenga alla segnaletica del Club Alpino Italiano. In tal senso abbiamo operato con buon esito in tre province: Modena, Parma e Piacenza.

Nel 1995 cinque sezioni hanno organizzato specifici Corsi di escursionismo, ma a seguito dell'opera di sensibilizzazione, nel 1996 le sezioni che si attiveranno in tal senso saranno più del doppio.

La Commissione nel corso dell'anno ha tenuto rapporti, oltre che con gli Organi Centrali e periferici del CAI (Commissione Centrale Escursionismo, Convegno TER, Delegazione ER, Commissione regionale per l'escursionismo Toscana, Scuole di Alpinismo) anche con la FIE, con i Comuni e le Comunità montane.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

La Commissione, si è riunita durante l'anno sette volte, nelle varie sezioni del Convegno, per dare la possibilità ai vari componenti della Commissione stessa di essere presenti alle riunioni, e precisamente: il 7/1/1995 presso la sezione di Pietrasanta; il 25/2: presso la sezione di Firenze; il 22/4: presso la sezione di Firenze; il 3/6: presso la sezione di Reggio Emilia; il 2/9: presso la sezione di Pistoia; il 7/10: presso la sezione di Modena; il 29/11: a Brisighella (RA).

Si sono tenuti i seguenti corsi di aggiornamento:

1) il 13 e 14 maggio 1995 presso il rifugio Forte dei Marmi (Alpi Apuane) - tema: movimento ed assicurazione su roccia, corde fisse e ancoraggi;

2) il 28 e 29 novembre a Brisighella (RA) - tema: pedagogia e psicologia infantile. Grazie alla collaborazione degli accompagnatori di A.G. di Reggio Emilia, si è svolto, nell'Appennino Tosco Emiliano - al rifugio La Bargetana (monte Prado) - l'annuale raduno di Alpinismo Giovanile, a cui hanno partecipato molti ragazzi delle varie sezioni CAI del Convegno TER.

Il Presidente della Commissione ha preso parte anche a due riunioni presso la Commissione Centrale A.G. a Milano.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

L'attività del Comitato di coordinamento è stata particolarmente dedicata a risvegliare, nelle Sezioni, lo spirito di collaborazione e cooperazione allo svolgimento di un capillare lavoro di informazione, a ciò ha contribuito la costante e fruttuosa opera del Consigliere Centrale di Convegno, sempre presente alle riunioni del Comitato e puntuale nel dare notizie.

Nel 1995, oltre alle 5 riunioni del Comitato di coordinamento, si sono svolte due assemblee di Convegno, nel corso delle quali sono state affrontate, negli ormai consueti Seminari post-convegno, attualissime tematiche.

A Fabriano il tema era «Decentramento» che dopo una articolata presentazione da parte del Presidente del Convegno Pietro Pazzaglia, ha visto intervenire con motivazioni e differenti proposizioni il Vice presidente generale Bianchi, il Consigliere centrale Sergio Gaioni in rappresentanza del Convegno LPV il Presidente del Convegno VFG Federico Tacoli, il Presidente del Convegno TER Roberto Frasca, il Consigliere centrale Stefano Protti e numerosi Presidenti di sezione. Ha suscitato molto interesse l'intervento «tecnico» di Marcello Cecchetti Vicepresidente della Sezione di Ancona.

In Alatri il tema era «Sezioni e Sottosezioni» — francamente non molto sentito in quanto il Convegno CMI ha poche sottosezioni che fortunatamente non hanno o non danno i problemi che si verificano in altri Convegni.

Il Camminaitalia ha polarizzato da febbraio a giugno l'interesse delle Sezioni e di questo ne parlano le Delegazioni. È bene rimarcare che il Convegno CMI è aumentato del 7% superando i 21.000 Soci; a tale incremento ha senz'altro contribuito il Camminaitalia per il ritorno turistico, ambientalistico e di immagine per il CAI. Quest'anno il Convegno ha 4 nuove Sezioni: Amatrice, Colferrato, Lagonegro e San Benedetto del Tronto e 2 Sottosezioni: Siracusa e Vittoria entrambe alle dipendenze di Catania.

È proseguita fruttuosamente l'operazione «Presidente tranquillo» con l'acquisizione di nuovo materiale: leggi, decreti, leggi ecc. ecc. di tipo economico-fiscale che in qualche modo possano consentire ai Presidenti di muoversi con più certezza, se così si può dire, in attività di tipo imprenditoriale.

Potrebbe sembrare superfluo citarlo ma penso che si possa affermare che questa «moda» di portare il Comitato di Coordinamento e l'Assemblea delle Sezioni anche in zone scomode o poco servite dai mezzi pubblici non ha scoraggiato nessuno, anzi si è affermata l'abitudine di una maggior presenza, di un miglior interscambio di notizie personali, si sono rafforzati

i legami anche fra presidenti lontani, non va infatti dimenticato che il C. CMI ha una dimensione non omogenea ed un territorio eccessivamente lungo.

Tutto questo, se ha in qualche modo accorciato le distanze, non ha però tolto la velleità di pensare ad uno sdoppiamento del Convegno che se da un canto potrebbe dare vita a due diverse realtà però più omogenee come visione di interessi, al momento cozza contro il muro dei numeri, ma, come ho già avuto modo di affermare, nulla è impossibile quando c'è la ferma volontà di raggiungere una meta: avere più soci per acquisire quella base sociale che è indispensabile per poi valutare successive operazioni.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Donato)

Ruolo del CAI nella tutela dell'ambiente montano

La Delegazione, considerando l'incidenza che per l'Abruzzo riveste il sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali e uno regionale, ha promosso iniziative miranti a **evidenziare l'importanza dell'ambiente montano**. Si è continuato con le proposte operative che coinvolgono l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo: Camminaitalia '95, Sentiero Italia, rete escursionistica, riserva Corno Grande di Pietracamela e progetto Camoscio d'Abruzzo. L'obiettivo generale, di non sempre facile attuazione, è **armonizzare l'azione delle sezioni e delle attività commissioni**.

Riunioni - Convegni

Costante la presenza alle riunioni del Convegno CMI anche in considerazione del ruolo di riferimento che l'Abruzzo può svolgere per le numerose regioni del Convegno CMI. In questo ambito si è cercato di dare un contributo propulsivo all'azione degli OT interregionali, rendendo più proficui e motivati gli incontri di Comitato anche con il superamento della paludosa fase di definizione del Regolamento. La Delegazione ha partecipato all'**Assemblea dei delegati '95** a Merano e diverse sono state le riunioni e le occasioni di incontro con le sezioni, anche sul campo, per la predisposizione e lo svolgimento dei programmi. Intensa la partecipazione a conferenze, convegni, manifestazioni e incontri con enti.

Gli accompagnatori di escursionismo
Le **Escursioni intersezionali**, concreto momento di dialogo tra sezioni e ben **tre aggiornamenti** sono stati gli impegni formativi degli AE ai quali hanno partecipato anche soci della Basilicata e delle Marche. Nell'**Appennino modenese**, per la conoscenza naturalistica di un'area protetta con caratteristiche simili a quelle abruzzesi; sulle **vie ferrate** del Gran Sasso, per l'indispensabile perfezionamento tecnico in un delicato settore e sul **Monte Rosa** per una qualificante crescita

tecnica e culturale. Intenso l'impegno nelle normali attività sezionali, anche con l'avvio dei primi Corsi di Escursionismo.

1° Corso per aiuto Accompagnatore di Escursionismo

C'è stata la piena collaborazione, da marzo a ottobre, allo svolgimento del **1° Corso regionale** quale importante momento intermedio di formazione dei soci, così come ribadito al 1° Congresso nazionale degli AE a Firenze.

Corsi di Escursionismo

È il **primo livello di avvicinamento alla montagna**. Ogni nuovo socio dovrebbe partecipare a questa esperienza che deve essere semplice e gratificante per far conoscere al meglio il CAI e l'ambiente montano.

Nel 1995 sono stati svolti nelle Sezioni di: Ortona, Pescara, Teramo e Civitella Roveto.

Riserva Corno Grande di Pietracamela - Progetto camoscio d'Abruzzo

Nelle riunioni del Comitato di gestione della Riserva è stata sottolineata l'importanza di iniziative quali il **ripristino ambientale del sentiero Arapietra-Franchetti** con la chiusura delle scorciatoie e il rifacimento della segnaletica; inoltre è stata ribadita l'importanza del sollecito insediamento del Parco nazionale Gran Sasso-Laga.

Nelle aree faunistiche continuano le nascite dei camosci e a Pietracamela è nato il secondo cucciolo chiamato Orazio, nel bicentenario dell'ascensione sul Gran Sasso dello scienziato teramano Orazio Delfico. Sono stati stampati un **pieghevole** e un **poster** della Riserva Corno Grande di Pietracamela. In chiusura d'anno è stata ultimata la preparazione della **Mostra sul Camoscio d'Abruzzo**, di ben dieci pannelli, che è stata stampata nel mese di gennaio 1996 e presentata ufficialmente il 17 febbraio nella sala consiliare della Provincia di Teramo alla presenza del Presidente del Parco Gran Sasso-Laga.

Magliette animate e adozioni

È continuata l'**adozione** del Camoscio d'Abruzzo da parte degli studenti del circolo didattico del Comune di Notaresco e per il 1996 il Provveditorato agli Studi di Teramo intende estendere l'adozione su base provinciale. L'edizione 1995 ha visto la partecipazione straordinaria del Vicepresidente Teresio Valsesia, presente in Abruzzo con la carovana del Camminaitalia. Anche lui, togliendo per una volta quella giacca del Camminaitalia, ha indossato quella con l'inconfondibile profilo dell'animale e la scritta «**giovane amico del camoscio**».

Alpinismo giovanile

Ricostituita la Commissione regionale è proseguito l'impegno per la **ricerca sulle Terre Alte** con diverse iniziative rivolte ai giovani e con una costante presenza nelle scuole fatta di incontri con gli studenti. La **stampa di magliette** dell'AG e alla fine dell'estate una felice e intensa esperienza sulle Alpi in Val di Fassa. Contribuisce alla diffusione delle iniziative la

stampa del periodico a Monte. Anche ufficialmente nelle riunioni del CMI è stata fatta presente un certo scollamento tra Commissione regionale e Convegno.

In montagna con il camminaitalia

Sono state 16 intense giornate di vita in montagna. Lungo tutto il percorso gente festosa e calorose accoglienze. Costante la presenza degli AE che tappa dopo tappa hanno contribuito al positivo svolgimento dell'iniziativa. Numerosi e utili gli incontri con le autorità locali. Il passaggio della carovana ha contribuito senz'altro a rafforzare l'immagine di un CAI presente in montagna e in grado di promuovere un turismo naturalistico e di scoprire per i centri montani minori. Notevoli il riferimento nazionale dato all'Abruzzo con l'immagine del Pareteone del Gran Sasso nella locandina di promozione del libro sul Camminaitalia e sulla copertina della Rivista (febbraio '96).

Rosso/Bianco/Rosso del CAI

Attraverso la segnaletica il CAI comunica con chi si avvicina alla montagna. Importanti i riferimenti nazionali per l'armonizzazione dei segnali e pertanto la Delegazione Abruzzo ha deciso di provvedere alla segnatura dei sentieri utilizzando il bianco quale colore centrale e lasciando da parte, anche se a malincuore, il giallo. È un chiaro messaggio rivolto a tutto il CMI. Altra indicazione è nei criteri per la realizzazione della segnaletica che deve essere rispettosa dei luoghi e quindi contenuta nelle dimensioni e senza inutili ripetizioni.

Escursionismo tedesco

Continua l'interessante dialogo escursionistico tra Germania e Abruzzo. Il DAV Summit Club, associazione che promuove l'avvicinamento alle montagne del mondo, è stata presente con tre soggiorni in Abruzzo, ognuno di due settimane, anche in periodi di bassa stagione. L'esperienza, alla quale ha aderito la Regione Abruzzo, Assessorato Agricoltura e Foreste, felicemente riuscita viene riproposta dal DAV anche nel 1996.

Il CAI è rientrato nei parchi

È continuato il rapporto interassociativo sulle problematiche connesse alla istituzione dei Parchi nazionali Gran Sasso-Laga e Maiella. Significativa la partecipazione al convegno promosso dalla Regione Abruzzo e dalla Legambiente su Appennino Parco d'Europa nel quale sono stati evidenziati ruolo, finalità e azioni del CAI. Nella costituzione dei comitati di gestione provvisoria dei Parchi sono stati reinseriti i rappresentanti del CAI, rispettando gli accordi interassociativi. Il tutto non è ancora ufficialmente definito, speriamo non si tratti di una soluzione a metà.

Tutela ambiente montano

Costante l'impegno per la sensibilizzazione alle tematiche ambientali, indipendentemente dall'essere dentro o fuori i comitati di gestione, nella proposizione di iniziative per la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente montano, partecipando a convegni, seminari e ma-

nifestazioni come quella contro il 3° traforo del Gran Sasso. Si è svolto il Corso Nazionale fra TAM, Terre Alte e Alpinismo Giovanile (Maiella, agosto).

Sentiero Italia

È continuata la realizzazione del tratto abruzzese. Sono segnati in rosso/bianco/rosso i tratti delle Province di Teramo, Pescara e Chieti e in parte L'Aquila. Nella Provincia di Teramo sono state posizionate anche palline e frecce di legno insieme ai tabelloni nei posti tappa. È indubbiamente un notevole risultato che vede premiati gli sforzi avviati nella progettazione dal 1986.

Scuola di alpinismo e di scialpinismo «Gran Sasso»

Nominato il nuovo direttore e ridefinito l'organico della Scuola alla fine del '95 già è stato presentato un intenso programma di attività che insieme ai momenti formativi delle figure tecniche, prevede iniziative di promozione nelle sezioni.

Precedentemente la Delegazione Abruzzo e la Scuola Gran Sasso avevano organizzato (ottobre) il 3° Congresso CMI di Sci Alpinismo sulla Maiella.

Chi non vuole le figure del CAI?

Sono state nuovamente ripresentate osservazioni alla proposta di legge regionale relativa all'accompagnamento in montagna per ottenere il pieno riconoscimento delle figure tecnico-culturali formate dal CAI, nel rispetto dei contenuti delle leggi nazionali che disciplinano l'attività del CAI.

Progetto CAI-scuola

Importante l'azione educativa del CAI con la presenza nelle Scuole. Le proposte dell'Alpinismo giovanile, della Tam e dell'Escursionismo si fondono in un programma articolato che ha trovato un felice interlocutore nel Provveditorato agli Studi di Teramo con lo sviluppo di ben cinque progetti di educazione ambientale differenziati e rivolti alle scuole elementari, medie e superiori e con uno specifico corso, direttamente ai docenti.

Inventario sentieri montani

Un interessante programma di attività con la Regione Abruzzo è stato concordato per la descrizione tecnico-culturale di n. 140 sentieri utilizzando per il rilevamento gli AE. Il materiale elaborato sarà utilizzato per la realizzazione di un CD.

Pubblicazioni CAI edite in Abruzzo. Nel corso del 1995 sono usciti: **Bollettino CAI L'Aquila** (semestrale); **Rivista CAI...Centrale** (trimestrale) - CAI Teramo; **CAI...lendaro** (annuale) - CAI Teramo; **opuscolo Programma Attività '95** - Commissione regionale Escursionismo; **periodico di Alpinismo Giovanile a Monte** - CAI L'Aquila; **pieghevole e poster Riserva Corno Grande di Pietracamela** - CAI Teramo; **Mostra sul Camoscio D'Abruzzo** - CAI Teramo; **opuscoli Programma Attività '95** - Sezioni di Ortona, Popoli, Pescara, L'Aquila, Chieti, Teramo, Sulmona; **Scialpinismo sul Gran Sasso** nel 1930 di Aldo Bonacossa - CAI Delegazione Abruzzo.

Delegazione regionale Basilicata

(Presidente Tempone)

Nei primissimi mesi del 1995 si sono effettuate numerose uscite su neve. Il programmato corso di Sci di fondo escursionistico si è svolto in località Sellata e concluso con una uscita sul Pollino cui hanno partecipato 38 persone.

L'attività più seguita, da soci e simpatizzanti, è stata quella escursionistica specie in primavera ed autunno, per le particolari condizioni climatiche e meteorologiche è stato possibile effettuare escursioni fino a dicembre.

Nonostante si sia riscontrato un crescente interesse per il CAI il numero dei Soci non è aumentato in modo soddisfacente anche per problemi interni, che oltretutto hanno determinato un minor impegno e scarso entusiasmo il che ha portato ad un radicale rinnovamento del Direttivo che verrà ulteriormente potenziato con l'auspicabile apporto di Soci della nuova Sezione di Lagonegro con la quale, inoltre, si sta studiando la possibilità di stampare un unico notiziario sul quale indicare sia le uscite sezionali che quelle inter-sezionali.

Questa immissione di nuove forze consentirà di aumentare il numero delle Commissioni regionali e di coinvolgere più realtà. La rappresentante della Delegazione ha partecipato a tutte le riunioni in calendario.

Nel mese di marzo, compatibilmente con gli impegni dei componenti, la Delegazione lucana ha proceduto ad organizzare le tappe del Camminaitalia che interessavano il suo territorio.

Camminaitalia che ha incontrato condizioni meteorologiche proibitive, vere butere di neve.

La Delegazione Basilicata ad oggi può contare su accompagnatori di Escursionismo, su accompagnatori di Alpinismo Giovanile e su operatori TAM.

Fra l'altro si è promossa la conoscenza delle montagne lucane fornendo materiale cartografico sui percorsi a più scuole superiori, e accompagnando Soci di altre sezioni.

Delegazione regionale Calabria

(Presidente Santone)

Tutto l'impegno delle sezioni calabre è stato dedicato a completare il tracciato e la tabellazione del Sentiero Italia con particolare attenzione alla realizzazione di posti tappa per il Camminaitalia. Allorché il Camminaitalia ha attraversato le Calabrie si è avuta una particolare attenzione e da parte delle Amministrazioni e degli abitanti, il che ha portato subito i suoi frutti: infatti la Delegazione Calabria è stata sollecitata dalla Regione a partecipare ad un progetto avente come tema: «Calabria Giardino d'Europa».

La Delegazione sarà presente mettendo a disposizione la conoscenza e competenza dell'ambito montano dei propri esperti.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ricciardi)

Vari ed interessanti gli argomenti trattati e le decisioni prese nel corso delle assemblee svolte nel corso del 1995.

Delle decisioni prese alcune meritano di essere evidenziate:

1) Approvazione della pubblicazione di una carta dei sentieri del Vesuvio. Si è stabilito di agire in sintonia con il neonato Parco Nazionale del Vesuvio, chiedendo al suo Presidente di varare apposita delibera che impegni la Delegazione Campania del CAI alla progettazione, tracciatura sia dei sentieri già esistenti che di alcuni nuovi, sempre che tale nuovo progetto sia del tutto funzionale ai limiti e ai vincoli del Parco stesso e diventi «progetto del parco», in perfetta sinergia con tutte le altre iniziative di turismo montano che il Parco stesso voglia esprimere.

2) È stato definitivamente approvato ed approvato il progetto del Sentiero Italia, alla cui guida esplicativa sarà destinato un avanzo di gestione di L. 1.000.000.

3) È stato pure richiesto, da parte delle Sezioni di Cava dei Tirreni e di Napoli, ed approvata dalla Delegazione Campania la estensione del Sentiero Italia alla «bretella» dei Monti Lattari, stante la grande valenza turistica ed ambientale della costiera Amalfitana e Sorrentina, di cui i Monti Lattari costituiscono l'ossatura portante.

4) È stato progettato di richiedere alla commissione centrale per l'escursionismo un corso per «accompagnatori di escursionismo» da destinare, nell'ambito del CMI, prevalentemente alle sezioni Campane che, avendo nel proprio territorio due nuovi Parchi Nazionali, devono dotarsi di personale idoneo per lo sviluppo dell'attività di escursionismo.

5) La Commissione regionale TAM ha realizzato un corso di tutela Ambiente Montano, con una riuscita manifestazione in data 19-22 ottobre 1995 in Castel dell'Ovo.

6) La gita intersezionale ai Monti Aurunci ha visto la partecipazione massiccia di tutte e quattro le sezioni campane che stanno elaborando, per il prossimo 1996 gite intersezionali su alcuni tratti del Sentiero Italia.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

La Delegazione laziale, nel 1995 si è riunita più volte; a causa delle elezioni tenutesi in aprile i contatti con la Regione Lazio sono stati pochi per il disinteresse dei politici. Dopo le elezioni sono state riproposte ai nuovi amministratori le leggi

sulla sentieristica regionale ed il dialogo è ripreso.

A fine aprile '95 è iniziato il 1° corso per Accompagnatori di Escursionismo, organizzato dalla Commissione regionale, che ha visto la partecipazione di Di Donato, come Ispettore del Corso, di Gianni D'Attilio, Presidente della Comm. Interregionale di Escursionismo del Convegno CMI, e dell'avv. Carlo Cecchi che è intervenuto, durante una lezione agli accompagnatori, tenuta dal dott. Enzo Di Pede del CAI di Sora, sulle responsabilità che possono ravvisarsi durante una escursione in montagna.

Una numerosa delegazione delle sezioni laziali ha partecipato all'assemblea dei delegati di Merato.

Per il Camminaitalia il Lazio si è mosso in più e più modi: logisticamente, come comparsa e come accompagnatrice anche se il tempo non sia stato dei migliori. Un momento esaltante si è vissuto presso l'Abbazia di Trisulti dove alla presenza di oltre 400 soci CAI si è avuto un incontro con le autorità della valle, della Provincia e della Regione; era presente anche Teresio Valsesia. Durante il corso di AE tenutosi a Filetino le Sezioni di Frosinone e Colferro hanno organizzato una escursione al Monte Viglio, alla quale hanno partecipato 70 soci CAI accompagnati dagli allievi. Il 25 giugno '95 il Presidente Marsella ha accompagnato gli allievi del corso al Corno Piccolo del Gran Sasso, lungo la via ferrata Danesi, in modo che gli allievi sono stati promossi ad accompagnare anche in EEA.

Nel corso della seduta di ottobre la Delegazione Laziale ha provveduto al reintegro della Commissione Regionale di escursionismo con la nomina del Dr. Meccia di Aprilia, nonché a stilare una bozza di escursioni Regionali per il 1996. Nel '95 si sono costituite le sezioni di Colferro e Amatrice. Nell'incontro di ottobre a Latina presso l'E.P.T., per uno studio relativo ad una cartina turistica per i sentieri dei monti Ausoni, Aurunci e Lepini tutto si è bloccato in quanto il C.D. della sezione di Latina ha presentato una serie di opportuni rilievi. Nel 1995 alcune sezioni del Lazio hanno effettuato le spedizioni extraeuropee: al Monte Aconcagua (sezione di Sora); Monte McKinley (sezioni di Sora e Teramo); Nevado Huascarán (sezione di Rieti).

Delegazione regionale Marche

(Presidente Romagnoli)

La Delegazione Marche alla fine del 1995 è costituita, essendosi aggiunta nel corso dell'anno la Sezione di San Benedetto del Tronto, già sottosezione di Ascoli Piceno, da 13 Sezioni per un totale di oltre 3000 soci. L'attività delle sezioni ha riguardato tutte le specialità dell'alpinismo con l'organizzazione dei consueti Corsi Sezionali. Di particolare rilievo il lavoro svolto nel settore dell'escursionismo da parte di tutte le Sezioni con iniziative di spicco per

la Sezione di Pesaro, sia per quanto riguarda l'organizzazione di uscite di vario livello di difficoltà sia per quanto riguarda l'individuazione e la segnaletica dei sentieri con particolare attenzione al Sentiero Italia. Interessante il programma di escursioni curato dalla Sezione di Ancona in collaborazione con le Ferrovie dello Stato che ha riscosso un notevole successo di partecipazione.

La Commissione regionale escursionismo, costituitasi lo scorso anno, ha svolto un proficuo lavoro sulla organizzazione di un Corso per accompagnatori di Escursionismo e sulla preparazione di una raccolta di circa 50-60 itinerari escursionistici delle Marche.

L'impegno della Commissione TAM si è concentrato nel seguire il decollo dell'attività del Parco Nazionale dei Sibillini, in particolare difficoltà per ritardi burocratici che diffondono tra i residenti pericolosi sensi di delusione e ostilità.

La Commissione di Alpinismo giovanile, con nuovo entusiasmo ha lavorato per la organizzazione di attività promozionali che hanno riscosso un notevole successo.

Nel settore dei convegni da rimarcare il successo conseguito dalla Sezione di Fabriano nell'organizzazione dell'Assemblea del Convegno del 17/19 marzo e della Sezione di Pesaro che ha promosso, in occasione del 20° anniversario della sua costituzione, un convegno sulla promozione della montagna marchigiana che ha ottenuto un incondizionato successo di partecipazione e di interesse.

Anche il settore Speleologico è stato particolarmente attivo, tanto nel settore della pratica quanto della ricerca scientifica. Da segnalare in questo settore il Gruppo Speleologico Marchigiano CAI Ancona - che con una spedizione sui ghiacciai della Patagonia ha proseguito lo studio dei «mulinelli» a suo tempo iniziato sui ghiacciai del Karakorum.

Una particolare menzione per l'entusiasmo della nuova Sezione di San Benedetto del Tronto, attestato da una fervida attività nel settore escursionistico e dell'Alpinismo giovanile.

C'è anche da segnalare la ripresa di attività della Sezione di Camerino.

Delegazione regionale Molise

(Presidente Incollingo)

La neocostituita Delegazione molisana, pur potendo contare su un esiguo numero di Soci ha però già rinsaldato i contatti con gli Enti e le Amministrazioni prima intrattenuti dalle singole sezioni operanti nei capoluoghi di provincia.

Nel corso del 1995 la Delegazione si è particolarmente impegnata nell'individuazione di percorsi di collegamento fra i diversi segmenti del Sentiero Italia ed in particolare del Camminaitalia che ha attraversato la regione nel mese di maggio. Presso la Sezione di Campobasso è operativa una stazione del CNSAS, mentre la Sezione di Isernia ha organizzato

corsi di introduzione all'arrampicata al fine di un loro inserimento nel CNSAS mirante a costituire una ulteriore stazione ad Isernia. Non si è tralasciato di sollecitare alcuni accompagnatori sezionali ad una migliore conoscenza dei percorsi escursionistici. Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche sul mondo giovanile con l'adesione ad un progetto di prevenzione primaria del disagio e della devianza giovanile «Non solo Scuola» promosso dal comune di Isernia.

Non si è mancato di intervenire nella protezione dell'ambiente montano, intervenendo ad iniziative di recupero ambientale quali il rimboschimento del Monte S. Croce ed il recupero del sentiero «Moulin» che congiunge Castelnuovo al Volturmo con il ricovero, costruito dal pittore impressionista, sulla cima del Monte Marrone e che sarà inaugurato il 7 Luglio 1996.

Fra le numerose intense attività non va dimenticato di indicare escursioni intersezionali, uscite sci-alpinistiche, e sci-fondo escursionistiche, e per la prima volta anche una uscita in una grotta facile.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Caizzi)

L'attività della Delegazione pugliese si è prevalentemente concentrata sull'escursionismo ed in particolare al Sentiero Italia valutando e realizzando i collegamenti fra i tratturi del Gargano e i tratturi del basso Molise. Non ha tralasciato l'attività di promozione nelle scuole con vari corsi riguardanti l'avvicinamento alla montagna, la protezione e salvaguardia di zone di particolare interesse speleologico e paleontologico. Ha partecipato al 4° Salone dell'Ambiente e dell'Ecologia con uno stand nel quale si evidenziavano le attività della Delegazione rivolte alla promozione sociale ed alla prevenzione incendi.

Delegazione regionale Sardegna (Presidente Cortis)

La Delegazione, nel 1995, oltre alla partecipazione, tramite i suoi rappresentanti, alle Assemblee di Convegno e a quasi tutte le riunioni di Comitato di Coordinamento, ha espletato i suoi compiti istituzionali nei modi e con le attività che qui di seguito si espongono. È doveroso, prima di illustrarle, ricordare la recente scomparsa di Angelo Berio, Presidente Delegazione Sarda per lungo tempo e già Presidente del Convegno CMI, oltre che per quasi un ventennio stimatissimo Presidente della Sezione di Cagliari.

Ricerca di fonti normative ed attuazione di norme di legge utili per il sodalizio

Si è effettuata, come sempre, una ricerca legislativa a livello nazionale e regionale, estesa alla normativa locale delle altre

regioni d'Italia. A livello di regione Sardegna, sono state considerate alcune importanti fonti normative quali la L.R. 22/08/90 n. 40, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi di cui alla L.R. 09/08/50 n. 43; la L.R. 24/07/91 per le attività sportive, applicabile a quanti praticano, più in generale, attività motorio-formativa, ricreative e di tempo libero; la L.R. 20/01/94 n. 2, disciplinante la richiesta e concessione di contributi per manifestazioni. A tali strumenti legislativi si darà prossima attuazione nello svolgimento dei programmi di attività della Delegazione sarda e dell'unica Sezione CAI dell'Isola quale è Cagliari cui si affianca la Sottosezione di Nuoro.

Si è attuata la normativa di cui alla legge 11 Luglio 1986 n. 390 (in Gazz. Uff. 24 Luglio n. 170, «Disciplina delle Concessioni e delle Locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali, degli enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici»), la cui applicazione è stata estesa al Club Alpino Italiano dal Decreto-legge 24 Novembre 1992, n. 455 (in Gazz. Uff. 24 Novembre n. 277), avviando la pratica di concessione, a favore della Sezione di Cagliari, di un immobile del Ministero delle Finanze dismesso dal Demanio Militare.

Intervento nel progetto «Camminaitalia».

La Delegazione sarda, che nell'anno passato era intervenuta economicamente per l'attuazione del «Camminaitalia», ha seguito lo svolgimento della manifestazione curando in particolare, quando necessario, i rapporti con gli enti e le autorità. Fra l'altro ha richiesto ed ottenuto, dal Corpo Foreste e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, l'assegnazione di una Guardia Forestale per l'accompagnamento di tutta la traversata, la cui responsabilità è stata affidata all'ex Presidente della Delegazione Salvatore Dedola.

Contatti con enti locali. Convenzione CAI-XXIII^a Comunità Montana.

La Delegazione Sarda, proseguendo i contatti con la XXIII^a Comunità Montana (che riunisce i Comuni di Assemini, Capoterra, Uta, Sarroch e Villa S. Pietro, nelle immediate vicinanze di Cagliari) ha portato a compimento l'accordo ed ha delegato la Sezione di Cagliari alla stipula, avvenuta in data 10/05/1995. La convenzione prevede l'individuazione e la tracciatura, nel territorio montano della Comunità, di almeno km. 75 di sentieri segnati e la stesura della bozza di una guida escursionistica, la cui stampa, assieme alle opere di sistemazione e cartellonistica dei percorsi, è a carico dell'ente pubblico.

Si sono avviati dei contatti con le amministrazioni comunali nel cui territorio sono stati, in passato, segnati dei sentieri, per presentare il lavoro svolto e porre le basi per una futura collaborazione. Sono state contattate, fra le altre, le amministrazioni di Domusnovas, Iglesias, Fiuminimaggiore,

e si è già avuto un costruttivo colloquio con il Sindaco di Fiuminimaggiore.

Quest'ultimo ha favorito una presa di contatto con una cooperativa locale che si propone di valorizzare le rilevanti potenzialità turistiche della zona.

Predisposizione di un piano regionale dei Sentieri.

Per prevenire l'insorgere di problemi e confusioni in un campo quale quello della segnaletica dei sentieri, che sta da poco sviluppandosi nell'isola, si è predisposto uno schema di numerazione dei sentieri dell'isola, sotto forma di ipotesi di lavoro, portando le firme di Roberto Cortis e Giovanni Zanardi. In esso la Sardegna è divisa in nove zone «escursionistiche». I sentieri di ogni zona vengono contraddistinti da numeri a tre cifre, la cui prima cifra corrisponderà alla zona (da 1 a 9), ed in cui le successive cifre muteranno a seconda dei settori in cui le zone sono ulteriormente suddivise.

Diffusione delle notizie sul CAI in Sardegna su Internet

Per favorire la conoscenza dell'operatività del CAI in Sardegna, si è predisposto un accesso su Internet. Si provvederà quanto prima ad attivare una completa presentazione del CAI Sardo sulla rete, con le attività in essere ed in programma. La Sezione di Cagliari e la Sottosezione di Nuoro sono attualmente presenti in via sperimentale all'indirizzo:

<http://www.vol.it/IT/IT/ASSOC/SPELEO/cai.html>.

La Delegazione Sardegna è contattabile via E.mail alla casella postale del Presidente: bobocrt mbox.vol.it.

Delegazione regionale Sicilia (Presidente Mento)

L'attività nel 1995 è stata incentrata ancora una volta sul tema ambiente, con particolare riferimento alle aree protette. In Sicilia esistono tre parchi regionali: il parco dell'Etna, delle Madonie e dei Nebrodi. Esistono poi 25 riserve naturali istituite e 75 in attesa di istituzione. Poiché la normativa regionale prevede un ruolo rilevante per le principali associazioni ambientaliste, e tra queste il CAI, lo sforzo comune è stato incentrato sulla necessità di portare la nostra Associazione ai massimi livelli in questo settore.

Il nostro sforzo è stato coronato da successo perché siamo stati chiamati dalla Regione Siciliana a gestire, per suo conto, tre Riserve Naturali Integrali di natura Speleologica.

Nel mese di febbraio pertanto, alla presenza del Presidente Generale, Roberto De Martin, il CAI Sicilia ha firmato la convenzione di affidamento in gestione, dando così il via ad un interessantissimo progetto ambientale.

Questo ci permetterà di dimostrare che la nostra associazione, così come altre qualificate, è in grado di essere fortemente propositiva.